no XXXI - Fasc. 714 Roma, 16 Agosto 1935 - XIII (C. C. Posta)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 17 AUG. 1935

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

— E —

Curiamo le Piante!

Si pubblica ogni quindici giorni

SOMMARIO DEL FASCICOLO 714 (16 Agosto 1935).

La tragica morte del Ministro Razza (*Carlo Alberto Cortina*) — Replica necessaria (*Gino Fedoli*) — Ancora sulla coltivazione del tè (*Enzo Cerlini*) — Primanota-cassa e giornalmastro Momaroni (*Rag. Pietro Momaroni*) — Il lavoro rurale e la Fiera del Levante (*Ettore Palmieri*) — I « decaloghi » dell'igiene rurale (*A.N.P.I.*) — Vasi vinari in cemento armato (*Dott. Ing. Luigi Fortini*) — Curiamo le piante: Calore, siccità e malattie parassitarie (*T. Ferraris*) — L'estratto fenicato di tabacco — Oltre 76 milioni di quintali di grano nel 1935 — Echi di cronaca agraria — Fra riviste e giornali — Rubrica di varietà per le famiglie — La Radio agricola.

Agricoltori!

Durante l'estate - Alle colture ortive

agli e cipolle, asparagi, carciofi, cardi, cavoli e cavolfiori, cicorie, cocomeri, poponi, cetrioli, fagioli e fave, fragole, patate, piselli, pomodori, peperoni, melanzane, sedani, finocchi,

FOSFATO BIAMMONICO

il concime ad alto contenuto di fosforo e di azoto

di azione rapida - di efficacia assoluta
di sicura convenienza economica

MONTECATINI MILANO SOC. GEN. PER L'IND. MINERARIA ED AGRICOLA

Somministrando anche in copertura, il

FOSFATO BIAMMONICO

non provoca bruciature alle parti verde delle piante ed assicura ortaggi abbondanti, belli, saporiti, ricchi di vitamine.

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 31-845

bb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1.20**
(Col premio gratuito e franco: **"L'Almanacco degli Agricoltori"**, Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni)

A ROMA

i vostri interessi possono essere curati vantaggiosamente per voi da " **La Rivista Agricola** „.

Abbonati! Lettori!

L'UFFICIO LEGALE DELLA RIVISTA

è a vostra disposizione per l'espletamento di ogni pratica amministrativa col Ministero dell'Agricoltura e con altri Dicasteri - Cause presso ogni Magistratura

ONORARI MODICI - MASSIMA PRECISIONE

RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE

IL TELEFONO

« Non oso arrischiare di mandare nell'incertezza i prodotti sul mercato; così molte volte mi restano in fattoria con gran danno mio e del mezzadro ». Così parla un agricoltore malcauto e poco di spirito. L'amico che lo ascolta sorride: si capisce, *egli nella sua fattoria ha il telefono, col quale prende facili preventive informazioni della piazza, evitando perdite e gite a vuoto.*

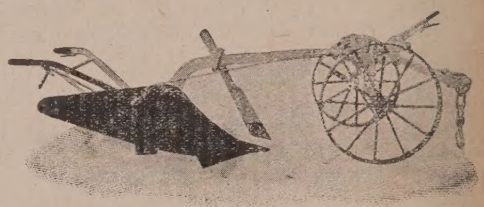
◆ ◆ ◆

Società Telefonica Tirrena (T. E. T. I.)

Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna.

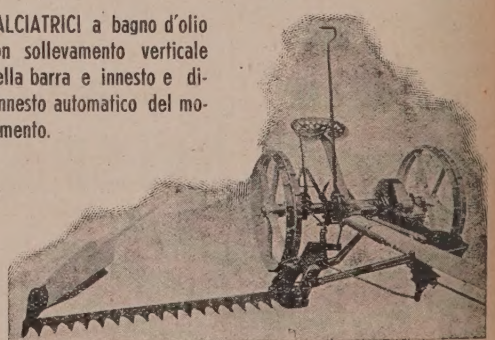
MACCHINE AGRICOLE **O. M. I.**

REGGIO EMILIA



ARATRI a semplice e a doppio versorio, rigidi o sterzabili

FALCIATRICI a bagno d'olio con sollevamento verticale della barra e innesto e disinnesto automatico del movimento.



Schiarimenti, preventivi listini gratuitamente a richiesta

Sconti speciali agli Agricoltori ex-combattenti provvisti di buono dell'O.N.C.

Agente generale: ETTORE PIRAZZOLI

Via Antonio di Vincenzo 7 - BOLOGNA - Tel. 27-014

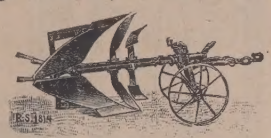
RUD. SACK

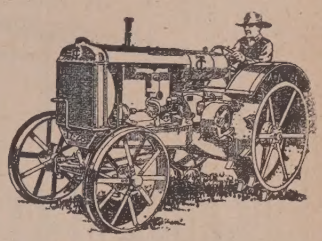
Aratri, Erpici, Coltivatori, Seminatrici, Monovomeri e polivomeri automatici per Trattori.

FAHR ORIGINALI

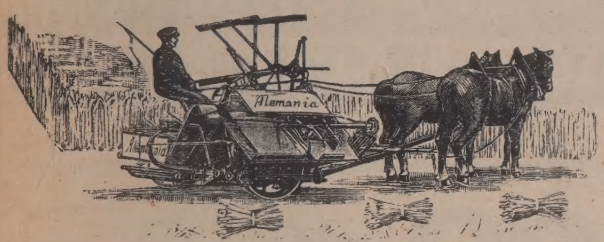
Mietitrici, Legatrici, Falciatrici, Rastrelli, Ranghinatori, Voltafieno.

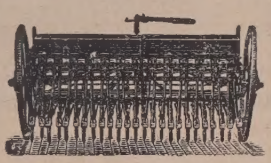
Trattori "Allis Chalmers" e "Twin City"





Trebbiatrici "Clayton" - Trebbiatrici R. Ferriere ungheresi.





S. A. ANTONIO FARINA - VERONA

Rappresentante Generale per l'Italia.

G. B. PARAVIA & C.

Torino-Milano-Padova-Firenze-Roma-Napoli-Palermo-Catania

BIBLIOTECA AGRICOLA PARAVIA

Serie zootecnica

FORAGGI

Bassi E. - IL PRATO STABILE - Con 26 tavole fuori testo . . . . . L. 4

Bassi E. - PIANTE FORAGGERE DA ERBAIO E DA TUBERO - Con 12 tavole fuori testo . . . L. 4

Basso C. - IL LADINO - Con illustrazioni nel testo e 5 tavole di 8 figure fuori testo . . . . L. 4

Bovolo M. - IL PRATO - Guida per i corsi professionali ai contadini. Con illustrazioni . . L. 3

Gioda A. - I PASCOLI ALPINI - Con illustrazioni nel testo e 13 tavole di 18 figure fuori testo - L. 4

Torti E. - I SILOS PER FORAGGI - Note pratiche per gli agricoltori. Con 16 illustrazioni nel testo e 10 tavole fuori testo . . . . . L. 4

Le suddette pubblicazioni vengono spedite franco di porto

PER LE ORDINAZIONI - Rivolgersi a G. B. PARAVIA e C. - TORINO o ad una delle sue filiali di Milano, Padova, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Catania.

È uscito di recente, completo, il sempre più

NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

della premiata Ditta orticola

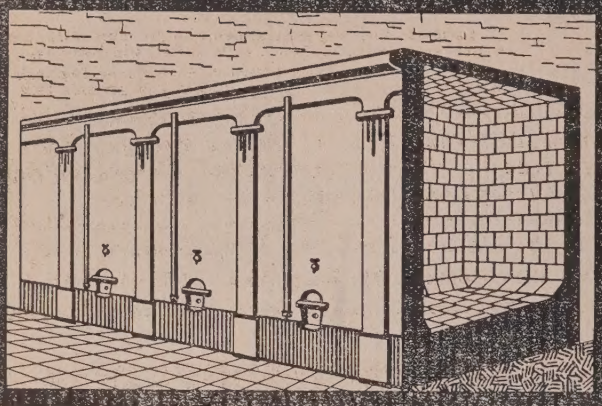
PAOLO BARTOLOZZI E FIGLI DI PISTOIA

Più che un catalogo è un Vademecum del frutticoltore moderno trattando, sia pure succintamente ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticoltura e orticoltura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50)

BOTTI IN CEMENTO

CON O SENZA RIVESTIMENTO DI VETRO



PER VINI · ALCOOL · LIQUORI ·
PER OLII · NAFTA · PETROLI ecc.
col nostro cemento speciale
garantito inalterabile

BORSARI & C. MILANO
Casella-P. 886

PRIMA DITTA SPECIALIZZATA — IN ITALIA DAL 1884

gr. 200 di
POLVERE CAFFARO

mescolati subito dopo la trebbiatura ad ogni quintale di

grano da seme

assicurano una perfetta disinfezione contro la

CARIE e gli INSETTI

GARANTITEVI dalle imitazioni esigendo su ogni imballaggio la **marca Caffaro originale**

SOCIETÀ CAFFARO MILANO

VI^A FIERA DEL LEVANTE
BARI

6-21 Settembre 1935-XIII

Il miglior mercato per l'Oriente
Massime riduzioni di viaggio

VISITATELA

ANNO XXXI — Roma, 16 Agosto 1935 - XIII — FASCICOLO 714

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: *Medaglia d'Argento all'Esposizione Internaz. di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al « Merito agrario » del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1928.*

Abb. annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. Lire 1.20 - Abb. sostenitore L. 50

Direzione, Amministrazione e Pubblicità: **Via degli Scipioni, 181 - Roma** (133) - C./c. postale n. 1/12895 - Tel 31845

La tragica morte del Ministro Razza

Una terribile sciagura ha colpito il Fascismo e la Patria. Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Luigi Razza, è caduto in terra africana, dove si era recato — in volo — a compiere il suo dovere d'ispezione dei grandiosi lavori che si stanno affannosamente eseguendo nelle nostre colonie, come preparazione necessaria degli storici eventi imperiali che stanno maturando, anzi precipitando, per la più perfetta potenza italiana...

Vittima illustre e dinamica di un guasto all'aeronave, che da Roma lo trasportava verso Massaua, il povero Razza è morto fulmineamente con altri sei valorosi. Il suo Segretario particolare Dott. Minasi, il ben noto esploratore Barone Franchetti, il Maggiore Boetani, il sottotenente Lavaggi, il Sergente motorista Pirota e il marconista maresciallo Viotti.

Gloria, gloria, gloria ai caduti!

Gloria sopratutto al Ministro Razza, che fu anche un grande studioso ed un illuminato e saggio e instancabile agitatore agrario, prima di essere assunto alla suprema Direzione dei Lavori Pubblici.

Il Razza fu anche vicepresidente della Corporazione zootecnica creata dal Duce, ed era da questi grandemente stimato e benvoluto.

Ma noi vogliamo qui sopratutto ricordare le grandi benemerenze che Luigi Razza si è acquistato nel lungo periodo in cui fu Presidente del Sindacato Fascista dei Lavoratori Agricoli e diresse il periodico agrario settimanale ora cessato: Il Lavoro Agricolo Fascista. *Ricordiamo di avere allora avuto l'onore di essere più volte da lui ricevuti agli uffici di Piazza San Bernardo, in Roma, e di avere tratte in quei colloqui indimenticabili impressioni per la larghezza delle sue vedute, per la prontezza meravigliosa della sua percezione in tutti i grandi e piccoli problemi agrari, ed anche per l'affascinante schiettezza del suo carattere e dei suoi modi.*

Parlandoci un giorno della nostra Rivista Agricola *— di cui era lettore ed amico — e ricordandoci la prefazione che, nel* 1932, *l'allora Sottosegretario di Stato dell'Agricoltura e Foreste, On. Arturo Marescalchi, aveva scritta per il nostro* Almanacco degli Agricoltori, *Egli ci aveva lasciato sperare di scriverci lui quella del* 1936.

Purtroppo non rivedremo più i caratteri della sua penna sapiente e briosa...

Inchiniamoci riverenti e doloranti nel suo ricordo, che resterà incancellabile fra le pagine più auree del grande libro della Patria!...

Cario Canavese (Torino).

CARLO ALBERTO CORTINA

Replica necessaria

L'articolo pubblicato dalla *Rivista Agricola* nel fascicolo del 16 giugno, sotto il titolo: « *La mezzadria coefficente di miglioramento agrario* », ha turbato la tranquillità di un proprietario terriero, che mi ha dedicato un lungo panegirico, come se quel mio legittimo quanto innocente augurio che la proprietà coltivatrice vada presto e vieppiù estendendosi, quale realizzazione di un ideale che potrà riuscire di massimo beneficio alla economia nazionale, abbia voluto inneggiare ad un effettivo sovvertimento dell'istituto della proprietà, o addirittura, alla spogliazione della stessa a favore della collettività.

Mi duole che quel lettore abbia troppo evidentemente frainteso il senso di una pacifica asserzione e mi auguro che, ripensandoci meglio, egli ritorni nella calma necessaria a fargli comprendere che il mio, più che una minaccia alla sua integrità patrimoniale, è un pratico avviso a che la proprietà stessa risponda meglio al fondamentale principio di utile collettivo per cui venne istituita.

A meno che codesto mio pavido interlocutore appartenga alla schiera di coloro, che hanno della proprietà il concetto troppo angusto di puro e semplice dominio, e che agli occhi di chi lavora, di chi cerca di ritrarre dalla propria operosità frutto per sè e per gli altri, sono considerati, e non a torto, i parassiti della terra; nel qual caso, se il nostro Direttore vorrà accordarmi un po' di spazio è bene io gli fornisca qualche migliore spiegazione sull'argomento che lo tiene agitato.

Non per una sistematica e parziale preferenza a favore dei lavoratori agrari, a danno dei proprietari, ma precisamente per il maggior vantaggio della generalità, che non può ritenersi soddisfatta se non con la massima possibile produzione agraria, io dicevo che altamente desiderabile un regime proprietario in cui i lavoratori diretti del suolo ne fossero anche i proprietari. L'egregio lettore del mio precedente articolo, e nessun altro io credo, possa opporre che da codesta auspicata connessione di lavoro e di diritto, di fatiche e di utilità, non debba rappresentare la più potente scaturigine del voluto e necessario accrescimento della produzione stessa.

Ciò costituirà, intanto, un pacifico emendamento di quelle anormalità che devono essere sanate, specialmente nei luoghi dove la terra, rimasta per troppo tempo ludibrio di irregolare conduzione od inerte nella estensione sproporzionata alla capacità, alla volontà, alla potenzialità dei proprietari, non rende il frutto che dalla stessa il consorzio civile può e deve pretendere. La graduale trasformazione della proprietà in proprietà coltivatrice avrà, allora, questo di pratico: che, senza danno altrui,

mettera a posto adatto chi meglio dalla terra sa e vuole trarre l'utile che essa può dare ed avvierà ad una più adatta occupazione il proprietario che ha dimostrato di non possedere il senso della responsabilità, del dovere morale, della necessità sociale sufficiente ad armonizzare il privato con il pubblico bene.

Se l'opera legislativa della Rivoluzione Fascista, quella che nell'ordine economico avrà effetti più completi e durevoli, è tutta una reintegrazione della proprietà e del principio assoluto su cui essa si appoggia, non bisogna considerarla come acquiescenza a condizioni che ne snaturino l'istituto, rendendone unilaterale l'utilità. Se per essa è definitivamente chiuso il campo delle competizioni sociali è invece ben aperto l'adito al movimento favorevole verso le classi lavoratrici, specialmente quelle rurali che, dopo tanti sacrifici, dopo tanto sangue versato, è giusto attendano quei maggiori e più concreti vantaggi che da un grado di asservimento e di inferiorità sociale, li elevi al merito che loro spetta, per la importanza che deve annettersi al lavoro del suolo ed alla produzione agricola, sovra cui si incardina e si svolge il consorzio civile, dapprima come necessario fondamento alla sua esistenza materiale e poi come mezzo, del pari indispensabile, per il suo morale, ed intellettuale svolgimento.

Se dunque la proprietà è una concessione della legge ed è sotto la guarentigia della legge, essa deve essere sottomessa alla legge e poichè venne istituita, mantenuta e difesa per il maggior bene di tutti, non può essere tollerato che la stessa non contribuisca alla utilità di tutti.

Non si può oggi ammettere che le facoltà e i diritti del proprietario debbano spingersi sino al punto di tenere, per così dire, sequestrata la terra a danno della generalità, col ricavarne o troppo poco o nulla od anche escludendone il lavoratore. Esso in tal modo eleva il proprio arbitrio quale ostacolo fra la natura che è disposta a dare in abbondanza ed a vantaggio di tutti, ed il civile consorzio di cui egli è parte ed al quale, pertanto, defrauda il diritto che gli è riservato e garantito a tutti i benefici retraibili dal suolo appropriato.

Se dunque la legge impone il diritto di proprietà, la stessa legge non dimentica che i proprietari sono una parte soltanto del consorzio civile e che il consorzio civile ha un diritto generale ed eminente a pretendere che si ottenga dal suolo il prodotto massimo possibile e che si eliminino gli ostacoli che inceppano il conseguimento di siffatto scopo.

Chi mi ha scritto per lamentarsi che, auspicando la proprietà coltivatrice, io venivo in certo qual modo a mettere in dubbio la legittimità del possesso, deve quindi ricredersi e considerarne, invece, l'eventuale applicazione come una forma la più pacifica e ideale di trasformazione, la quale, senza menomare il diritto individuale della proprietà, potrà costituire un efficace coefficiente di disciplina e di organizzazione, specialmente là dove la collettività attende e pretende un più proficuo sfruttamento delle forze insite nel suolo. Così il diritto che ogni proprietario ha sul suo fondo dovrà essere subordinato a quello che compete alla collettività su tutto il territorio nazionale ed alla vecchia formula economica: *« a ciascuno secondo i suoi bisogni e secondo le sue forze»* che è formula dell'ozio, bisognerà sostituire quella che meglio si addice alla nostra èra e cioè: *« a ciascuno secondo la sua capacità; a ciascuna capacità secondo le sue opere »*.

Ed ora credo di aver soddisfatto i dubbi del mio egregio interlocutore.

GINO FEDOLI.

Ancora sulla coltivazione del tè

Ultimo arrivato ma non per questo meno entusiasta assertore della utilità di ricerche per la coltivazione del tè in Italia scrivo questa breve nota anche per segnalare un esperimento fatto da un nostro connazionale — il Signor A. Manzato di Pieve di Soligo. Io che volevo recarmi da lui per vedere le piantine da lui coltivate e per dargli eventualmente il mio parere sul necessario taglio da farsi alle piante stesse, ho avuta una breve comunicazione nella quale manifestando tutto il suo disappunto l'interessato mi diceva che malauguratamente le piantine di tè avevano tempo fa perduto, a causa di un improvviso colpo di freddo (parlo di diversi mesi fa) molte delle gemme sbocciate e che riteneva fallito l'esperimento da lui iniziato e seguito con ogni cura per oltre tre anni; ciò a causa delle condizioni di ambiente secondo lui non adatte per la cultura del tè. D'altra parte era nella sua terra e presso la sua dimora che egli aveva tentato la prova.

Io non ho visto le piantine ma ritengo che queste non siano morte. Per quanto i grani scelti e provenienti dalle Indie Inglesi non fossero dell'estremo nord, non credo che cause di clima abbiano potuto far morire completamente le piantine.

A Giava nelle piantagioni ove il sottoscritto si trova le basse temperature si raggiungono spesso; nello scorso anno si arrivò — benchè una sola volta nella zona di Telaga Patengan e nella vallata di Pengalengan, le zone più promettenti e produttive di Giava — a ben 8 sotto zero. Solo a quella eccezionale bassa temperatura le piante furono in parte danneggiate; però un mese dopo anche quelle che sembravano morte erano di nuovo in piena produzione. E' inoltre da notarsi che è proprio il tè delle zone alte — e perciò fredde — quello più quotato e più apprezzato in quanto dà foglia più tenera, di facile appassimento e quindi di facile lavorazione.

Per quanto non sia la sola temperatura quella che determina l'acclimatazione di una pianta, pure sono convinto, poichè il tè è giustamente considerato come una pianta rustica, che con qualche cura ed opportuna precauzione, la sua coltivazione sia possibile in varie zone dell'Italia.

La migliore cosa quindi da farsi sarebbe quella di tentare pratici esperimenti. Se il Ministero dell'Agricoltura volesse interessarsene, se qualche agricoltore appassionato intendesse fare la prova, noi tecnici saremmo lieti di mettere a disposizione, per cercare di assicurarne il successo, la nostra esperienza. La sola e non lieve difficoltà che occorre superare è quella dell'acquisto dei semi di tè di cui, per legge, non è permessa l'esportazione, nè dalle Indie Inglesi, nè da Giava.

Come è noto, due anni fa fu firmata una speciale convenzione fra i paesi produttori per una restrizione delle esportazioni di tè per dare così modo di lavorare a tutte le piantagioni e fabbriche locali, molte delle quali erano in istato di dissesto. Stabilita la produzione potenziale delle piantagioni in base a superficie in produzione e alle esportazioni effettuate nei precedenti anni, fu deciso il quantitativo massimo esportabile da ogni singola piantagione (40, 50 per cento del potenziale determinato). Si sperò così di evitare la sovraproduzione e quindi di migliorare i prezzi del mercato.

Sull'esito dell'intesa è perfettamente inutile parlare, tanto più che è cosa che non ci riguarda. Quel che a me preme di rilevare è che con la legge di restrizione fu deciso — per evitare impianti nuovi fuori delle zone accordatesi — di vietare l'esportazione dei semi di tè. Volendo ora tentare la coltivazione di questa pianta ove fare l'acquisto del seme? Sono state rifiutate dirette richieste fatte dal Kenia, da Madagascar, da

Formosa. Mi consta però che i grani giunsero lo stesso. Come. Il modo pare ci sia e forse anch'io lo conosco. Però non lo scrivo. Lo dirò se mai in un orecchio... a chi lo vuol sapere.

Ed ecco le ultime righe che possono gettare un po' di freddo (un poco, un poco solo) sul facile entusiasmo degli appassionati di cose nuove.

Ammesso che il tentativo di coltivazione del tè riesca, vi sarà la convenienza della produzione?

Il prezzo del tè in fabbrica è molto basso, dato che la mano d'opera indigena costa cinque volte meno della nostra; e qui trattasi di mano d'opera non sostituibile con l'opera delle macchine; per di più il trasporto attuale dal posto di produzione sino in Italia è di pochi centesimi di fiorino. Perchè questa convenienza ci fosse bisognerebbe che il Governo, per recuperare quel guadagno che ottiene con l'applicazione del dazio d'importazione sul tè, non si rivalesse con nuove tasse e per una eguale cifra, sulle eventuali culture di tè fatte in Italia. Ciò significherebbe non incoraggiare un'iniziativa diretta ad emancipare il nostro Paese dal tributo d'acquisto presso altre nazioni produttrici di questo ricercato prodotto.

ENZO CERLINI.

L'intervento dell'egregio sig. Cerlini nella discussione da noi sollevata sulla convenienza di tentare ed estendere in Italia la coltivazione del tè è più che opportuno, inquantochè l'autore del precedente articolo è un tecnico che ha vissuto all'estero ed ha potuto constatare sul luogo i sucessi redditizii della coltivazione suggerita dal marchese Roere di Cortanze. E siccome il signor Enzo Cerlini dimora ora in Italia, anzi a Roma, in Via Clitunno 15, *noi, sapendolo un altruista ed un benemerito dell'Agricoltura, non esitiamo, come si vede, a dare ai nostri lettori anche il suo indirizzo, qualora qualcuno di essi desiderasse avere da lui più precisi schiarimenti.*

E s'intende che segnaliamo anche il buon intervento del nostro nuovo e spontaneo collaboratore all'oculata attenzione dei massimi dirigenti dell'agricoltura nazionale.

(Nota del D.)

Primanota-cassa e giornalmastro Momaroni [1]

Il formulario di cui a fig. 1 (da me ideato) si presta per tutti i tipi di Aziende: medie e piccole ed è specialmente adatto per quelle agricole; per quelle il cui proprietario o gerente faccia tutto da sè (contabilità compresa) per quelle il cui amministratore sia profano in contabilità; per quelle autonome; per quelle dipendenti da un centro amministrativo.

Nel caso che il Proprietario o l'Agente sia un vero contabile, potrà — volendo — redigere da sè tanto il formulario in oggetto quanto le « schede mute » oppure il « mastro sinottico a forma tabellare »; se invece non sia troppo pratico di contabilità egli si limiterà a scrivere nelle colonne: data, N°., articolo, riferimenti, descrizione, fuori cassa e cassa; in tal caso, il ragioniere, in un secondo tempo, farà tutto il resto.

Siccome il formulario di cui a fig. 1 permette d'aprire un N° indefinito di conti, ne consegue che aprendo un conto ad ogni sottovoce del C° Spese e del C° Rendite, si potrà far la analisi di detto conto senza bisogno di riscrivere in altri registri nè la data, nè l'articolo, nè la causale.

In poche parole, dal cosiddetto « mensile » fatto dal fattore si può ottenere direttamente una situazione contabile; situazione che potrà esser più che sufficiente per un'amministrazione di modeste pretese contabili e che potrà invece servire solo di controllo per un'amministrazione centrale che, per speciali ragioni (per avere registri redatti con terminologia propria, con diciture precise, o per amore della bella calligrafia) reputi opportuna la ricopiatura del « mensile » dall'Agente in un altro Giornale, con relativo sviluppo del mastro, negli svolgimenti, partitari, ecc.

Sebbene il formulario di cui a fig. 1 assomigli molto al « *Giornale per selecto(foto)grafia Momaroni* » (2) non ha nulla a che vedere con esso; il primo serve da « primanota » e per fare il « mastro a scritture numeriche », ma per lo meno in gran parte, può esser compilato anche da persona profana di contabilità; il secondo, invece, pur permettendo di fare il mastro a scritture numeriche, dà la possibilità di fare la contabilità a scritture sintetiche (3) ma esige d'esser redatto, in ogni sua parte, con molta accuratezza e su stampati incollati a fogli di cartone.

Descrizione del funzionamento. — Ammesso che la persona che tiene il registro si limiti a fare la « primanota-cassa », cioè riempia solo le colonne « data, N° art., rifer., descrizione, fuori cassa, cassa », il contabile (o l'Amministrazione centrale) trasporta nella colonna « somme del giornale » gli importi trovati nelle colonne « fuori-cassa » e « cassa » e subito mette in evidenza le singole partite relative alla cassa, facendo a lato d'ognuna un segno speciale (ad s. X oppure —). Ciò, per evitare che il « simbolo » del conto cassa infarcisca inutilmente le colonne destinate ai « simboli ». Fatto questo, il Contabile « simbolizza tutte le altre cifre secondo il « piano dei conti »; pone a sinistra il N° assegnato al C° Debitore e a destra quello assegnato al CP Creditore.

Sarà bene che la tabellina contenente il « quadro o piano dei conti » (fig. 2) sia attaccata al registro stesso e sporga possibilmente a destra onde possa sempre esser sotto gli occhi del contabile.

Terminata la « simbolizzazione » il ragioniere riporta immediatamente il totale del Dare e dell'Avere del C° Cassa nella prima riga delle colonne riservate ai « raggruppamenti paginali »; poi comincia a «raggruppare » nelle speciali colonne (dare e avere) tutte le cifre del « giornale » che portano lo stesso simbolo.

Il totale del « raggruppamento » dei conti debitori e quello dei conti creditori debbon essere uguali fra loro e rispettivamente uguali al « totale paginale » della colonna « somme del giornale ». A sua volta quest'ultimo totale deve essere uguale a la somma dei totali delle colonne « fuori-cassa » e « cassa ».

Quando i conti sono meno d'una ventina si potrà usare un mastro sinottico a forma tabellare; quando sono più è preferibile servirsi di schede mute (fig. 3).

Con un « raggruppatore meccanico » naturalmente si eviterà di riscrivere i « parziali » nelle colonne adibite ai « raggruppamenti paginali ».

RAG. PIETRO MOMARONI
libero professionista.

---

(1) Chi desiderasse qualche piccolo schiarimento in merito all'articolo potrà rivolgersi allo Studio di Ragioneria « Rag. Pietro Momaroni, Perugia ». inviando L. 0,50 per spese postali.

(2) Rag. PIETRO MOMARONI (Perugia): *Contabilità e Statistica Selectofotografiche*, L. 5 (L. 3.50 agli abbonati a questa Rivista).

(3) Leggere l'articolo del Prof. Rag. Dott. SILVIO CARACCHINI pubblicato nel n. 9 di settembre 1934 (rivista *L'Ufficio moderno* di Milano, via Torino 15): *I procedimenti selectografico e selectofotografico Momaroni per Contabilità e Statistica.*

Data 1935 giorno	mese	N. artic.	riferimento	DESCRIZIONE	fuori cassa	Cassa dare	Cassa avere	conto debitore	Somme del giornale	conto creditore	Raggruppamento conti debitori parziali	simboli	totali	Raggruppamento conti creditori parziali	simboli	totali
12	V	361	—	Concimi chimici acquistati per contanti	—	—	500	7	500	—	Cassa	8	9.295	Cassa	8	11.640
»	»	362	—	Derrate vendute per contanti	—	150	—	—	150	6	300	—	—	8.000	—	—
»	»	363	—	Dato in contanti ai segg. coloni in c/c colonico:	—	—	—	—	—	—	10.000	—	—	2.000	—	—
»	»	»	—	colono Belli Marino	5	—	—	—	—	—	10.300	1	10.300	10.000	5	10.000
»	»	»	—	colono Luppi Antonio	5	—	—	—	—	—	—	5	6.000	150	—	—
»	»	»	—		10	—	10	12	10	—	—	7	500	100	—	—
13	»	364	—	Concimi chim. dati ai coloni in c/ anticipazioni culturali	400	—	—	13	400	7	60	—	—	300	—	—
»	»	365	—	Bestiame venduto per contanti	—	8000	—	—	8.000	5	25	—	—	50	—	—
»	»	366	—	Bestiame venduto a credito a diversi	2000	—	—	10	2.000	5	85	9	85	400	—	—
»	»	367	—	Bestiame comprato a credito da diversi	6000	—	—	5	6.000	11	—	10	2.000	1.000	6	1.000
»	»	368	—	Dato in contanti al colono Tizio in c/c colonico	—	—	15	12	15	—	—	11	1.000	—	7	400
»	»	369	—	Riscosso dal colono Caio in c/c colonico	—	10	—	—	10	12	10	—	—	—	10	600
»	»	370	—	Speso per recarmi alla fiera di Prato	—	—	30	32	30	—	15	—	—	—	11	6.000
14	»	371	—	Riscosso dal colono Tini in c/c colonico	—	35	—	—	35	12	25	12	25	10	—	—
»	»	»	—		—	—	—	—	—	—		13	400	35	—	—
22	»	402	—	Pago a Mariani per bestiame già fornitomi a credito	—	—	1000	11	1000	—		30	50	45	12	45
»	»	403	—	Riscosso da T. Fani per bestiame già fornitogli a credito	—	600	—	—	600	10		32	30	—	—	—
»	»	404	—	Derrate vendute per contanti	—	100	—	—	100	6		—	—	—	—	—
»	»	405	—	Derrate fornite alla Casa Padronale	300	—	—	1	300	6		—	—	—	—	—
»	»	406	—	Derrate fornite alla stalla di Fattoria	50	—	—	30	50	6		—	—	—	—	—
»	»	407	—	Pagato al farmacista Ticci in c/c	—	—	60	9	60	—		—	—	—	—	—
»	»	408	—	Rimesso vaglia all'Amm.ne Centrale	—	—	10.000	1	10.000	—		—	—	—	—	—
27	»	409	—	Derrate vendute per contanti	—	400	—	—	400	6		—	—	—	—	—
»	»	410	—	Pagato al falegname Novari in c/c	—	—	25	9	25	—		—	—	—	—	—
				Totale di questa pagina	8.750	9.295	11.640		29.685				29.685			29.685
				Riporto precedente	—	5.595	1.250		840.500							
				Da riportare	—	14.890	12.890		870.185							

PROPRIETÀ RISERVATA
del Rag. PIETRO MOMARONI-PERUGIA

(Figura 2).

Codice numerico del quadro dei conti

Num. del conto	DENOMINAZIONE DEL CONTO
1	Amministrazione Centrale
.....	.....
5	Capitale Bestiame
6	Magazzino Derrate
7	Magazzino Fertilizzanti ecc.
8	Cassa
.....	.....
12	Coloni c/c
13	C° Sociale Anticipaz. Culturali
.....	.....

(Figura 3).

Scheda muta Capitolo N. 5 (Cap. Bestiame)

DATA 1934		Paga giorn.	Dare	Avere
.....	Riporto	.....	64.000	96.000
8-11	V	44	18.000	19.000
12-27	V	45	6.000	10.000

(Figura 4). – **Mastro Sinottico muto**

Data (1934)		Paga giornal.	Somme del giornale	C. N. 1 Amm. cent.		C. N.		C. N. 5 Bestiame		C. N.		C. N. 8 Cassa		C. N.	
				Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere
.....	.....	Riporto	840.500	70.100	300.086	.....	.....	82.000	116.020	.....	.....	5.595	1.250	.....	.....
12 27	V	45	29.685	19.300	—	.....	.....	6.000	10.000	.....	.....	9.295	11.640	.....	.....

Il lavoro rurale e la Fiera del Levante

Chiunque abbia il più piccolo rapporto con la Fiera del Levante, sia esso industriale, commerciale, agricoltore, artigiano o semplice visitatore, sa che cosa sia l'ampia zona rurale della Fiera del Levante destinata a tutto ciò che riguardi l'agricoltura e perciò stesso denominata « Villaggio Agricolo ».

Posta a sinistra del viale Mediterraneo, questa ampia zona, silvestre e soleggiata, ridente e carezzata dagli effluvi del mare vicinissimo, è quella più organicamente obbediente alle proprie necessità, fra tutte le altre del superbo quartiere fieristico.

Nel « Villaggio » hanno luogo tutte le mostre di prodotti destinati all'agricoltura o che traggono la loro origine dall'agricoltura e che passano all'alimentazione o alle varie necessità umane attraverso processi industriali di trasformazione.

Esso infatti ha accolto le reiterate e grandiose Mostre dell'Ente Nazionale Risi e dell'Ente Nazionale Serico; accoglie e accoglierà le varie e ricche mostre avicole, sempre più selezionate e sempre più rappresentative delle razze più pregiate del mondo, dispone di un vasto recinto adatto per esperimenti di macchinario agricolo; annovera esempi di edilizia rurale; esposizioni ornitologiche di rara bellezza, ecc., il tutto disposto, con ampio respiro tra settore e settore, e incorniciato; oltre che da un vasto panorama marino, da una policroma flora campestre, che dà al « villaggio » gli elementi primi del suo carattere inconfondibile.

In questo interessante settore della poliedrica vita fieristica vanno registrate, di anno in anno, le conquiste della agricoltura e per l'agricoltura, ed è su questo vitale strumento dell'attività tecnico-agricola della Fiera di Bari che vogliamo richiamare, in particolare modo l'attenzione di quanti dedicano il loro amore ed il loro studio al miglioramento delle condizioni di vita del contadino ed alla più confacente tecnicizzazione dell'attività rurale in ispecie. La quale, è ormai provato, più rende quanto si perfezionano gli strumenti necessari alla fatica. Ed in questo, bisogna riconoscere, che il principale merito è da attribuirsi all'industria, la quale, sotto la spinta dei tecnici, ha cooperato allo sviluppo dell'attività agricola, fornendole i mezzi e gli strumenti sempre più adatti o, meglio, sempre più adeguati a provocare il maggiore rendimento della terra.

Appunto perciò il « Villaggio Agricolo » della Fiera del Levante non è semplicemente rurale, ma è rappresentativo dell'agricoltura e dell'industria relativa, poichè queste due branche, sono così strettamente legate da non potersi scindere senza cadere in un errore banale.

Esso ha potuto così, sin dal suo primo sorgere, dimostrare con assai eloquente evidenza di iniziativa, lo spirito di collaborazione e l'interdipendenza economica che lega l'industria all'agricoltura e viceversa.

L'anno scorso nel predetto « Villaggio » fu esposto un modernissimo esemplare completo di edilizia rurale composto di una casa colonica-tipo, un ovile in grandezza naturale, una stalla (si pensi all'evoluzione che ha subito oggi il ricovero degli animali in campagna) un fienile, ecc.

Una di quelle esposizioni organiche, sapientemente razionali che danno tono ad una manifestazione specifica che si svolga in una Fiera e rilevano le tappe che il progresso sociale compie nella Nazione giungendo persino nella campagna, che è la più resistente alle innovazioni ed alle trasformazioni.

Alla VI Fiera questo complesso di mostre del « Villaggio Agricolo » riteniamo debba essere ripetuto, ampliato, completato, poichè la Fiera del Levante sorge nel capoluogo di una regione eminentemente agricola, nella quale vi è molto da fare pur dopo il molto ed il buono che è stato fatto.

La Fiera del Levante ha tutte le buone ragioni per insistere su questa sua grande Mostra Agricola, perchè la campagna pugliese e quella meridionale in genere costituiscono un vasto campo di collocamento di attrezzi e macchine per l'agricoltura ed in fatto di edilizia rurale le possibilità sono immense, anche se proporzionate alle condizioni ed al carattere della propretà agricola, che è frazionatissima.

Ecco perchè noi riteniamo che il « Villaggio Agricolo » sia una impresa veramente utile e indispensabile per l'economia rurale nazionale e nel sostenere la necessità che il villaggio rurale adempia con sempre più larga dotazione di mostre al suo importantissimo compito esprimiamo l'augurio che esso accolga tutte le nuove realizzazioni che sono poste oggi a favore dell'agricoltura o, per essere più precisi, della fatica rurale.

Vogliamo alludere alla nuova tettoia rurale, che ad iniziativa dell'Associazione Industriale Metallurgici Italiani e sotto gli auspici del Sindacato Nazionale degli Ingegneri è stata finalmente costruita dall'industria nostrana su progetto felicissimo degli Ingg. Trillo, i quali hanno provveduto a fornire all'agricoltura una tettoia mobile, facilmente smontabile, adatta al riparo del macchinario e degli attrezzi agricoli che spesso sono abbandonati all'aperto, esposti alle intemperie e quindi al rapido deterioramento.

Non v'è che non intenda la estrema utilità di questa iniziativa che onora i suoi promotori e che aggiunge un nuovo elemento nella organizzazione del lavoro rurale ed è appunto questo suo carattere di essenzialità che ci spinge a patrocinarne l'esposizione alla Fiera del Levante, dove la novità del genere possono essere offerte a classi agricole facilmente acquirenti e desiderose anche esse di migliorare il regime del loro lavoro.

Siamo sicuri che l'Associazione Metallurgica promuoverà questa esposizione della nuova tettoia rurale nel complesso della Mostra Agricola della grande Fiera Internazionale di Bari.

* * *

Abbiamo già detto che il « Villaggio Agricolo » della Fiera del Levante è il settore più ricco e più completo della importante manifestazione.

Quest'anno esso comprenderà: *la Mostra del Riso*, ordinata dall'Ente Nazionale Risi, il quale è ormai specializzato in questo genere di propaganda fieristica, da cui l'importante industria trae notevoli vantaggi, giacchè è provato che il consumo del riso aumenta quando è intensificata la propaganda incitatrice: *le stalle razionali*, che anche nella quinta Fiera rappresentarono un elemento vitale nella organizzazione delle attività rurali, che sono sintetizzate dal Villaggio Agricolo.

Tali attività quest'anno saranno completate dalla *Mostra delle Massaie rurali* e da quella del *Lavoro Agricolo*, con le quali sarà completo il ciclo delle attività produttive degli addetti alla fatica dei campi e dei componenti della cellula famigliare disseminata nelle campagne.

Oltre queste due ultime Mostre, che sono assolutamente nuove per l'organizzazione fieristica e che prendere il là dalle iniziative sociali del Partito, il Villaggio Agricolo avrà un particolare sviluppo con la mostra delle *Autopompe* per le case coloniche e con una *Mostra Avicola* che, secondo una buona tradizione, si ritiene non debba mancare e che, anzi, dovrà quest'anno essere presentata con sempre più larghe dotazioni di razze, giacchè l'avicoltura nelle regioni meridionali ha dinanzi a sè le massime possibilità di affermazione e diffusione

Molto probabilmente sarà esposta nello stesso « Villaggio » la nuovissima tettoia rurale, costruita da una ditta di Lecco ad iniziativa dell'Associazione Nazionale Fascista tra gli Industriali Metallurgici Italiani, d'accordo col Sindacato Nazionale Ingegneri.

Questa tettoia di struttura metallica, facilmente smontabile e trasportabile, consente la custodia degli attrezzi di lavoro e materiale diverso e la maggiore conservazione, in quanto il materiale predetto viene riparato dall'azione deterioratrice delle intemperie. Essa pertanto sarà, quasi certamente, esposta al « Villaggio Agricolo » sul modello prescelto al concorso nazionale, che è quello presentato dagli Ingegneri Trilla, risultati vincitori.

Non è improbabile che di nuovi elementi si arricchirà il Villaggio Agricolo della VI Fiera Internazionale di Bari, la quale rinnoverà il successo degli altri anni e consoliderà la propria funzione mercantile

ETTORE PALMIERI.

I "decaloghi„ dell'igiene rurale

(Dati dall' " Assistenza Sociale Agricola ")

I CARRI

1. - E' necessario che gli attrezzi di lavoro ed i carri siano sempre di buona e solida costruzione ed in buono stato di manutenzione, di conservazione, di lubrificazione.

2. - Che tutti i veicoli siano forniti di robusti e potenti freni, facilmente manovrabili; che le ruote siano tenute accuratamente ingrassate e fissate all'asse con dispositivo di sicurezza (acciarino con coppiglia o con anello). Oltrechè dei freni, i carri pesanti dovranno essere muniti pure di sicuri dispositivi di arresto (cunei, catenacci, scarpe, sbarre d'arresto o rulli), per le forti pendenze.

3. - I carri con timone dovranno essere provvisti di un dispositivo di sicurezza (anello, cinturino od altro) atto a fissare il timone quando è lasciato in alto, per evitare che, in uno spostamento od urto del carro, il timone cada e colpisca chi vi si trovi sotto; atto a fissare il giogo, in modo che non possa sfilarsi durante il tiro.

4. - Ogni veicolo dovrà essere provvisto di predellino, dal quale soltanto si dovrà salire e scendere, ma sul quale mai si dovrà sostare in piedi o seduti. Così pure ogni veicolo dovrà essere sempre provvisto di porta-fanale e di fanale.

5. - Se durante il tragitto si debba riparare o cambiare qualche cosa agli organi di tiro od al carro, fermare sempre prima la marcia, ed occorrendo fare le riparazioni sotto al veicolo od alle ruote, staccare gli animali, poi puntellare il carro.

6. - Non si dovrà assolutamente salire e scendere da carri e da veicoli trainati da animali, allorchè sono in moto.

7. - E' pericolosissimo salire su veicoli appoggiando il piede al mozzo o sui raggi delle ruote, per farsi sollevare da questi mentre il carro si muove.

8. - Non bisogna addormentarsi, nè stare in piedi sui veicoli in moto; è pericoloso stare sopra carri in marcia che abbiano carichi molto alti.

9. - Le persone che stanno sul carro per il carico e lo scarico, dovranno sempre essere avvertite prima di qualsiasi spostamento che il carro dovesse subire: eseguire il carico e lo scarico senza che gli animali siano attaccati al carro; se attaccat, dovranno essere legati o tenuti da persona in modo da garantirne la immobilità. Non spingere mai un carro facendo pressione col corpo sulla punta del timone, ma tenendosi da un lato del timone stesso.

10. - Caricando foraggi su carri con forche, ponga la massima attenzione, tanto chi porge, quanto chi riceve, essendovi grave pericolo che chi è sul carro venga colpito, specialmente alle mani e alla faccia dalle punte delle forche. Non fare carichi molto alti e molto ingombranti e pesanti.

A.N.P.I.

Vasi vinari in cemento armato

Il cemento armato ha ormai vittoriosamente superato il confronto con materiali che sembravano dovere essere assolutamente propri a determinate costruzioni.

Così per esempio nelle costruzioni enologiche noi vediamo, almeno nelle cantine di una qualche importanza, e dove non si rifugga da quanto possa migliorare l'economia, eguagliando la qualità di un prodotto, adottate ormai da tempo, al luogo dei vasi vinari usuali in legno, o peggio in muratura, vasi vinari in cemento armato.

Le prime applicazioni in questo campo, di questo nuovissimo materiale che caratterizza la nostra epoca, risalgono ormai a una trentina di anni fa, almeno nella Toscana, chè in altre parti d'Italia e specialmente all'Estero, queste speciali costruzioni in cemento armato, erano già conosciute, e con grande favore adottate.

Così per esempio la Francia, la Spagna, il Portogallo che possiedono da tempo impianti completi di grande importanza.

Una delle ragioni che ne ritardarono l'adozione nella nostra regione, fu certo la resistenza incontrata da molti agenti rurali, che furono per molto tempo contrari a queste e ad altre innovazioni che rivoluzionavano i sistemi e gl'insegnamenti ricevuti, monotonamente uguali nei tempi, dai loro predecessori.

Fu detto anche, e questa è certo un'altra importante ragione di ritardo, che il cemento nei tini di cemento armato, modificava notevolmente e in modo preoccupante, i caratteri propri, organolettici del vino.

La questione venne girata in un primo tempo, sottraendo il cemento dal contatto diretto del vino mediante un appropriato rivestimento di vetro.

Ma poi le esperienze, in varii tempi eseguite, di noti enologhi, su campioni di vino prelevati da tini in cemento armato che lo contenevano da tempo dimostrarono, in modo ormai sicuro e definitivo che il cemento non comunicava nessun sapore ed odore al liquido ma che anzi per di più i vasi vinari costruiti in cemento armato, conservavano il vino a lungo, senza il bisogno dei soliti travasi.

Comunque fu suggerito e lo si pratica, per una assoluta sicurezza, di procedere, prima di immettere il liquido nei nuovi tini di cemento, a delle opportune lavature con soluzioni di acido tartarico, che oltre a neutralizzare l'alcalinità del cemento in contatto del mosto o vino che sia, riescono a togliere completamente la eventuale ed iniziale loro porosità rendendoli assolutamente impermeabili.

Il rivestimento in vetro è però rimasto nelle botti destinate a contenere liquidi diversi dal vino, e cioè, l'alcool, l'olio, l'aceto, ecc. Specialmente per l'aceto e per l'alcool questo rivestimento è ancora necessario, a causa delle specialissime qualità di questi liquidi che riescono a reagire col cemento come l'aceto, o a infiltrarsi data la loro estrema coalatilità, come l'alcool, attraverso i più piccoli meati del cemento.

Dopo le esperienze di cui abbiamo parlato, queste costruzioni sono andate sempre crescendo e cresceranno maggiormente in avvenire.

Un fattore importantissimo che fa oggi preferire queste costruzioni è quello economico. La produzione media del vino è andata sempre aumentando, mentre d'altra parte sono cresciute le spese per combattere le malattie parassitarie della vite. Ne è venuto da sè, di ricercare almeno nella costruzione dei necessari vasi vinari, la massima economia.

Che questi tini, o tini botti o botti, e cioè qualunque sia il tipo e l'uso della costruzione, senza lasciar nulla a desiderare per la buona fermentazione e conservazione del vino, siano più convenienti degli analoghi ordinarii tipi in legno di castagno, con cerchiature di ferro chiunque lo sa, ma di più essi sono ancora più economici dei tini in muratura, almeno in date circostanze di luogo di costruzione, come quasi sempre avviene, si trovino del buon ghiaino e della buona rena.

Un costo unitario preciso e cioè per ettolitro a contenersi, non si può istituire che caso per caso. E' ovvio intanto che la località di costruzione, influisce sul prezzo unitario, per i differenti costi dei trasporti dei materiali necessarii quali, cemento, ferro e legname per i ponteggi e casseforme.

Altre ragioni che notevolmente v'influiscono sono la capacità e il numero dei tini da costruirsi.

In una stessa località è naturale che il costo per ettolitro contenuto, diminuisca sensibilmente con l'aumentare della capacità e del numero dei tini da costruirsi e ciò per varie ragioni; sia per la diminuita quota di spese generali per ogni unità, sia anche per le speciali economie che il cemento armato permette, specialmente nelle costruzioni in serie dei tini o tini-botte. Infatti in questi casi, la parete interna divisoria, opportunamente calcolata serve a entrambi i tini limitrofi.

I calcoli relativi è bene che siano eseguiti caso per caso, e basandosi sui prezzi che hanno sul posto i varii materiali componenti il conglomerato cementizio.

Comunque l'economia sia pure variamente realizzata nelle costruzioni in parola, in confronto ai vecchi sistemi è cosa certa, nè queste sono le sole economie. Anzitutto economia di manutenzione, poichè i vasi vinari in cemento armato, quando siano accuratamente eseguiti hanno una durata indefinita, senza che mai si rendano necessari lavori di manutenzione, che occorrono invece annualmente ai tini costruiti in legno o in muratura; eppoi economia di spazio, che può presentare un grande valore specialmente in vecchie e anguste cantine.

Lo spessore dei tini in cemento armato è infatti di appena 8-10-12 cm., in luogo dei 45-60 cm. come in quelli costruiti in ordinaria muratura. Si ha quindi a parità di spazio occupato una maggiore capacità.

Anche per i tipi in legno a sezione circolare, si ha ovviamente che a parità di altezza, la capacità dei tini in cemento armato e a sezione quadrangolare è molto superiore.

Oltre alla maggiore resistenza sui tipi analoghi costruiti con materiale diverso i tini di cemento armato presentano pregi di maggior pulizia, e come già abbiamo detto, impossibilità di trasmettere al vino, malattie o sapori. E' poi possibile riporvi previa una semplice lavatura, vino rosso o bianco, senza che si abbiano inconvenienti.

A differenza poi dei tini, o tini-botte in legno, nessun calo apprezzabile si nota nel liquido conservato.

E' noto infatti che il calo annuale riscontrato nelle botti di legno anche se ben costruite, raggiunge il 2-3 % e in quelle di castagno con doghe sottili, e in climi caldi anche il 5-7 %.

L'industrializzazione del prodotto vinicolo e la necessità da parte dei grandi produttori di ottenere un tipo costante per alcoolicità, sapore, odore, ecc., necessario specialmente per la esportazione, ha richiesto la costruzione, che solo il cemento armato ha potuto dare, di grandissimi tini ad elevata capacità, ove è possibile praticare l'operazione del taglio su grandi masse di liquido raggiungendo così pienamente lo scopo.

Altro vantaggio e non indifferente specialmente nei medii impianti delle nostre fattorie, è la possibilità di utilizzare i tini coperti in cemento armato, come serbatoi d'acqua, e come

silos per grano, dopo che hanno già servito per il loro normale uso di tini prima e di botti poi.

Concludendo se appena si rifletta a tutte le audaci possibilità offerte dal cemento armato, ai numerosi vantaggi o anche solo ai più importanti, e che sopra abbiamo elencato, se appena si pensi che il loro costo, è anche notevolmente inferiore ai vecchi tipi, ognuno dovrà concludere che l'adozione del cemento armato in queste costruzioni, così importanti per l'industria enologica rappresenta un progresso davvero notevole in questa speciale tecnica.

DOTT. ING. LUIGI FORTINI.

IN BIBLIOTECA

BANTI A.: *Le piante medicinali.* Biblioteca per l'insegnamento agrario professionale - Ramo Editoriale degli Agricoltori - Via Vittorio Veneto - Palazzo Margherita - Roma. L. 2,50. (Per i nostri abbonati L. 2,25 franco di porto).

Questo volumetto del compianto prof. Adolfo Banti si pubblica in un momento particolarmente favorevole alla valorizzazione delle risorse italiane nel campo delle piante medicinali.

In 80 pagine l'A., che è stato uno dei più appassionati conoscitori delle piante spontanee, presenta con efficacia di espressione e con precisione di riferimenti agronomici e sanitari, le principali piante interessanti la medicina, che crescono in Italia dal piano al monte, la cui utilizzazione è in genere scarsa. Dopo un interessante capitolo sulle antiche farmacopee e sulle trasformazioni che ha subito la vecchia e misteriosa arte dello speziale dai tempi più lontani alla moderna scienza farmaceutica, il Banti parla diffusamente delle virtù dei semplici e descrive in distinti capitoli le piante medicinali opportunamente raggruppandole a seconda delle loro prerogative nella cura delle varie forme morbose che minano continuamente la vita dell'uomo.

BACCHI L.: *Prontuario pratico dell'agricoltore.* 2ª ed. Pag. 160 Vol. 68° della « *Biblioteca d'Agricoltura e Industrie affini* ». — F. Battiato, editore, Catania (1935). L. 4,50.

Questo volumetto è veramente indispensabile a tutti gli agricoltori moderni, come risulta anche alla semplice enunerazione degli argomenti trattati in forma piana, accessibile a tutti: *Le principali leggi agrarie — L'agricoltore al mercato — Imposte e tasse — Assicurazioni — La politica agraria italiana e il Sindacalismo Fascista — La geometria pratica dell'agricoltore — La calcolazione facile degl'interessi semplici e composti — Porto d'armi — Passaporto — Proverbi tecnico-agrari.*

DINIA O.: *Le viole officinali.* Pag. 36. N. 179 delle « *Monografie agrarie e zootecniche* ». — F. Battiato, editore, Catania (1935). L. 3.

E' una minuscola monografia a scopo eminentemente pratico sulla coltivazione delle violette, sui loro usi e ricette.

CAMPISI C.: *La malvasia.* (La pianta, il frutto, il vino). Pag. 192 con 24 fig. Vol. 69° della « *Biblioteca d'Agricoltura e industrie affini* ». — F. Battiato, editore, Catania (1935). L. 10

Magistrale può definirsi questo manuale apparso nella collezione Battiato. L'A. ha riempito una lacuna della nostra letteratura viticolo-enologica ed esprimendosi con singolare sobrietà, ordine e precisione e facendo tesoro del lungo periodo di studi e di esperienze, ne ha trattato in modo originale tutti gli aspetti con singolare senso pratico onde conseguire la migliore qualità nella produzione di questo vino liquoroso.

VOLTAN G.: *Sinfonia verde.* Pag. 88. N. 180 delle « *Monografie agrarie e zootecniche* ». — F. Battiato, editore, Catania (1935). L. 3,50.

Càpita raramente di leggere pagine così belle e ispirate come questi spunti di propaganda forestale che l'Autore dedica alla memoria di Arnaldo Mussolini. Ecco i titoli dei capitoletti: *Sinfonia verde — L'albero e l'uomo — Le religioni e il bosco — La siepe e la strada — l'albero nella letteratura — La vita delle piante — I nemici degli alberi — I parchi nazionali — Le foreste d'Italia.*

CURIAMO LE PIANTE!

Calore, siccità e malattie parassitarie

Le ondate di caldo che si sono susseguite con brevissimi intervalli dal Giugno ad oggi e la quasi assoluta assenza di precipitazioni acquee di una certa importanza in detto periodo per certe regioni dell'Italia superiore hanno quà e là pregiudicato alcuni raccolti ed agevolato lo svolgersi di malattie: talune provocate dall'elevata temperatura e dalla siccità, altre da invasioni di parassiti favoriti nel loro sviluppo da queste stesse circostanze.

Il granoturco nelle località non irrigue specialmente collinose, sta attraversando in questi periodi un momento critico che ne compromette fortemente la produzione: le piante si mostrano languenti, con fogliame basilare disseccato: le poche infiorescenze femminili non riescono a granire e non inturgidiscono: i granoturchi quarantini, seminati dopo il raccolto del grano; hanno vegetazione stentata e minacciano di disseccare: le colture ortive sono parimenti in parte compromesse anche in località dove è praticabile l'irrigazione. Deficiente la produzione dei fagioli che hanno sui mercati prezzi altissimi: anche peperoni, pomidori, melenzane, meloni portano le conseguenze dei forti calori e della prolungata mancanza di pioggie.

E' frequente l'avvizzimento del peperone sia per effetto di *cancrena pedale* (*Phytophthora omnivora*), sia per alterazione radicale (*fusariosi*), sia per *trachee-verticilliosi* (*Verticillium tracheiphilum*) che si manifesta talora improvvisamente su l'intera pianta; comune pure il *marciume dei frutti* per *batteriosi.*

Anche i frutti di pomidoro, nei periodi di caldo intenso, sono stati fortemente colpiti dal *marciume apicale,* per cui, mentre visti di sopra, apparivano normali e regolarmente maturi, presentavano nella parte inferiore una larga tacca olivacea o giallo-bruna, in corrispondenza della quale la buccia ed anche la polpa si raggrinzivano disseccando.

Questa malattia è assai comune nelle località e nelle annate calde ed asciutte: si attenua poi fino a scomparire coll'avanzarsi della stagione ed alle prime pioggie: ciò dimostra che le condizioni favorevoli di sviluppo sono dovute al caldo secco che facilita l'attacco della causa parassitaria, probabilmente batterica (*Phytobacter Lycopersici; Bacterium Briosii* ecc).

I fagioli che sono disseccati rapidamente nei luoghi non irrigui, durante le ondate di caldo hanno presentato, anche nelle località ove si irrigavano regolarmente, seccume delle fogli inferiori dovuto a cause diverse, particolarmente alla *tetranicosi,* nota malattia che si manifesta con inaridimento e disseccamento del fogliame di una grandissima quantità di piante coltivate e dovuta al notissimo acaro detto *ragnetto rosso* (*Tetranychus telarius*), che ha bisogno per svilupparsi di caldo e di secco.

Esso colpisce, oltre le foglie del fagiolo, quelle di moltissime altre piante ortensi, da fiore, nonchè la vite su cui induce una forma di *rossore fogliare.* Zucche, meloni, cetrioli, Dalie, *Weigelia,* ecc. mostrano in questo periodo foglie aride, biancastre di sopra, accartocciate, avvizzite, secche in parte

o totalmente: osservando attentamente verso la pagina inferiore non è difficile scoprire ad occhio nudo o meglio coll'aiuto di una lente la causa di tale alterazione in un minuscolo animaletto di color rosso che si muove lentamente e tesse una tenuissima ragnatela di pochi fili serici e che succhia colla sua proboscide gli umori fogliari provocando l'inaridimento, il seccume e la caduta delle foglie.

Non è difficile prevenirne lo sviluppo o combatterlo anzitutto provvedendo ad un copioso inaffiamento al piede delle piante sofferenti e quindi applicando di quando in quando sul fogliame buone irrorazioni di acqua fredda, le cui doccie evidentemente non tornano di soddisfazione all'àcaro, ed anche al mattino una leggera solforazione su la pagina inferiore che riesce nociva al parassita.

Un altro parassita, diremo così *canicolare*, è la *cimice del pero e melo* scientificamente nota col nome di *Stephanitis pyri* e che causa in questa stagione l'inaridimento e quindi il seccume fogliare del pero e melo, con effetti simili a quelli del *tetranico* su le piante sovraindicate.

Le foglie di dette piante, particolarmente del pero, presentano su la pagina superiore delle macchioline gialle, sparse, che poi confluiscono; in corrispondenza, alla pagina inferiore, si nota la presenza di residui bruni che sono gli escrementi dell'insetto cui sono frammiste placchettine biancastre translucide costituite dalle spoglie larvali della minuscola cimice. Le foglie ne sono talora interamente colpite ed allora i frutti non arrivano a maturazione, i rami stessi rimangono sofferenti, le gemme a frutto non si formano o rimangono piccole, così che viene compromessa la vegetazione e la produzione dell'anno successivo.

L'insettino, causa di questa notissima alterazione fogliare, misura appena 3 mm. di lunghezza: visto con una lente a forma strana che ricorda quella di una minuscola foglia: il corpo è schiacciato, munito sul torace di espansioni laminari, di cui molto allargate ai lati e finamente reticolate sì da ricordare le nervature fogliari, trasparenti e solcate da due fascie brune trasversali. Esso sverna in forma adulta sotto le vecchie scorze o tra le screpolature del tronco delle piante da frutto: appare su le foglie di primavera, ed avvenuto l'accoppiamento, comincia la deposizione delle ova e quindi lo sviluppo di larve che vivono, come gli adulti, a spese delle foglie succhiandone gli umori dalla pagina inferiore.

Dalla primavera all'autunno si susseguono generalmente tre o quattro generazioni: gli adulti dell'ultima sono quelli destinati a passare l'inverno nei ricoveri indicati.

La lotta più efficace è quella che si esegue nella prima quindicina di Giugno, epoca in cui sono schiuse le larve di prima generazione che possono essere facilmente distrutte con qualche buon insetticida.

Sono specialmente raccomandabili i seguenti prodotti della Casa Caffaro: *Nicol* da usarsi in soluzione all'1 per cento irrorandone la pagina inferiore delle foglie; *nicosan*, insetticida pure a base di nicotina, nelle stesse dosi.

Pure efficace la seguente miscela:

Sapone molle sciolto in 10 litri di acqua a caldo Kg. 1; Estratto fenicato di tabacco (da aggiungere alla soluzione saponosa) Kg. 1; Acqua litri 90.

Oppure la seguente:

Sapone molle potassico sciolto c. s. Kg. 1; Petrolio litri 1 (da mescolare agitando alla soluzione saponosa); acqua litri 80.

Buonissimi effetti dà pure il *Monital*, prodotto dei Monopolii di Stato, preparato con solfato di nicotina.

Durante l'inverno le piante da frutto che ebbero a soffrire attacchi di cimice vanno liberate dalle vecchie scorze ed i tronchi quindi pennellati ed irrorati con *ibernol*, oppure *neodendrin* e con emulsioni di olii minerali.

* * *

In non poche località di collina asciutte e soleggiate durante i primi forti calori del giugno sono state notate scottature alle foglie ed ai grappoli di vite, di cui si mantengono tuttora gli effetti sugli acini, per effetto di trattamenti troppo abbondanti con zolfo ed anche in conseguenza di soverchie sfogliature. Gli zolfi gialli hanno prodotto ustioni più violente, causando qua e là seccumi fogliari ed anche di giovani grappoli.

E' buona prudenza nelle località più soleggiate non sfogliare la vite nei periodi di maggior caldo, far uso di zolfi greggi o di addizionare gli zolfi gialli con 2/3 di calce finissimamente polverizzata.

* * *

La maggior parte delle alterazioni ricordate ed altre ancora provocate dal caldo e dalla siccità si attenuano o scompariranno alle prime benefiche pioggie tanto invocate dagli agricoltori che sono in ansia per i prossimi raccolti e che debbono provvedere alla lavorazione dei terreni per le coltivazioni autunnali.

T. FERRARIS.

L'estratto fenicato di tabacco

Costituisce davvero una risorsa per l'agricoltura. Ecco i casi in cui ne va consigliata l'applicazione:

1. Per distruggere gl'insetti degli alberi fruttiferi, alla dose del 2 olo in acqua semplice o meglio in acqua saponata o meglio ancora adoprando il *Monital* che è una soluzione saponosa già preparata dai Monopoli di Stato.

2. Per distruggere gorgoglioni e formiche nei fiori o nelle piante ortensi, alla dose dell'1-1 e mezzo per cento da distribuirsi con un polverizzatore più sottile.

3. Per guarire la *rogna* delle pecore o di altri animali, in soluzione al 2-3 per cento colla quale si pratica e si ripete una bagnatura alle parti malate degli animali.

Un'avvertenza:

L'estratto di tabacco trovasi in vendita presso gli spacci di privativa in latte da 1, 2, 5, 10 chili e chiunque può ritirarle dietro semplice richiesta, se socio di un Consorzio agrario con una bolletta del medesimo.

Per liberare i *pidocchi* dai buoi, vacche, cavalli, ecc. è sufficiente lavarli con soluzione di una parte di estratto di tabacco e cento parti d'acqua.

Per guarire i cavalli dall'*erpete*, la dose dev'essere aumentata ossia si adoprerà tre chili di estratto e cento litri di acqua.

Le pecore ancora sottoposte a questo lavaggio guariscono subito dalla *rogna* e la lana non solo non ne soffre ma diventa più folta e bella.

Oltre quintali 76 milioni di grano nel 1935

L'Istituto Centrale di Statistica comunica che la produzione granaria del 1935, *secondo gli accertamenti compiuti dai commissari provinciali per la statistica agraria all'inizio del raccolto, si prevede in q.li* 76.369.000, *con un aumento del* 20,6 % *in confronto del* 1934.

Il rendimento per ettaro si prevede in quintali 15,2, *contro quintali* 12,8 *nel* 1934.

Il raccolto dell'anno in corso supera quello di tutti gli anni precedenti, all'infuori del raccolto eccezionale del 1933 (*accertato in quintali* 81.252.000). *Le più recenti comunicazioni basate sui primi risultati della trebbiatura fanno tuttavia prevedere un ulteriore aumento della cifra provvisoria sopra segnalata.*

E così la vittoria continua.

Il grano di quest'anno basterà per tutta la nazione.

= ECHI DI CRONACA AGRARIA =

LA R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILI ha indetto il primo Congresso Nazionale di Diritto Agrario Italiano a Firenze dal 21 al 23 ottobre p. v. Sono già annunziate numerose relazioni e comunicazione da parte dei più noti cultori del diritto agrario. Il Congresso sarà presieduto da S. E. Arrigo Solmi Ministro di Grazia e Giustizia.

LA CORPORAZIONE VITI-VINICOLA è convocata a Palazzo Venezia per la sua seduta inaugurale, sotto la Presidenza del Duce, il 7 settembre.

IL COMITATO DEL GRANO è convocato per le ore 17 del 12 settembre a Palazzo Venezia.

LA MOSTRA DELLE PESCHE A VERONA ha luogo mentre questo fascicolo va in macchina, dal 12 al 15 agosto ed è organizzata dall'Ente autonomo per le Fiere dell'Agricoltura, il quale ha preparata abilmente la manifestazione, divenuta sempre più importante. L'Ente organizzatore ha provveduto altresì largamente alla diffusione di materiale di propaganda per questo squisito frutto.

LA MOSTRA DEI VINI TIPICI a Siena, della quale ci siamo già occupati, è stata solennemente inaugurata il 3 c. m. coll'intervento di S. E. Tassinari.

LE DIRETTIVE DEL MINISTRO ROSSONI PER UN MAGGIORE IMPIEGO DEI FERTILIZZANTI. — Il Comitato permanente del grano ha recentemente additato la necessità di svolgere una particolare azione di propaganda tra gli agricoltori per una più generale e compiuta osservanza delle buone norme tecniche, e soprattutto per un maggiore e più razionale impiego dei fertilizzanti, al fine di consolidare stabilmente il progresso produttivo. A seguito poi dell'esame dei mezzi più adatti per attuare questa direttiva, fatto nella riunione tenutasi il 27 luglio scorso presso il Ministero dell'Agricoltura, il Ministro Rossoni, con sua circolare diretta agli Ispettori agrari compartimentali e ai Direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, ha date tutte le disposizioni adatte.

IL 1° CONVEGNO NAZIONALE DELL'ACETO DI VINO. — In relazione alla deliberazione presa dalla Giunta Esecutiva della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Vino e Prodotti Affini in occasione della sua ultima riunione, avrà luogo in Roma nei primi giorni del prossimo mese di novembre, il I Convegno Nazionale di tutti i produttori-commercianti di solo aceto di vino per l'esame dei principali problemi interessanti la categoria.

LO SVILUPPO DELL'ENTE RADIO RURALE. — Con recente « Foglio di Disposizioni » il Segretario del Partito, Presidente dell'Ente Radio Rurale, ha ordinato la costituzione di Comitati provinciali e comunali dell'Ente Radio Rurale, rispettivamente presieduti dai Segretari federali e dai Segretari dei fasci di combattimento. I Comitati, che sono composti dai rappresentanti degli Enti sindacali, agricoli e scolastici interessati, debbono curare nell'ambito della rispettiva provincia, o comune, la massima diffusione della radiofonia rurale, scolastica e agricola, affrettando la distribuzione degli apparecchi riceventi e organizzando l'affluenza dei rurali all'ascolto dell'« Ora dell'Agricoltore ».

RIDUZIONE DI TASSE PEL TRASFERIMENTO DI PICCOLE PROPRIETA' RUSTICHE. — La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato il R. D. L. 27 giugno 1935-XIII, contenente agevolazioni tributarie per i trasferimenti di piccole proprietà rustiche, ed ulteriori facilitazioni in materia di tasse di registro per i trasferimenti di fondi rustici gravati di mutui ipotecari. Il decreto dispone tra l'altro che per i trasferimenti per atti tra vivi a titolo oneroso di fondi rustici del valore fino a L. 500 e da L. 501 a L. 1000 le tasse di registro ipotecarie, di bollo ed i diritti catastali sono dovuti in misura ridotta a norma delle disposizioni emanate col decreto su ricordato.

IL « SABATO FASCISTA » DEI RURALI. — In applicazione della recente legge con cui è stato istituito il Sabato fascista la Confederazione Fascista degli Agricoltori e la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura hanno concluso un accordo, con cui a datare, dall'entrata in vigore del R. D. L. 20 giugno il Sabato fascista sarà applicato anche nei lavori agricoli, che pertanto cesseranno normalmente il giorno del sabato alle ore 13, per riprendere il lundì mattina. I prestatori d'opera rimarranno nel pomeriggio del sabato a disposizione delle oganizzazioni del Regime.

Alla norma generale faranno eccezione quei lavori di carattere continuativo, stagionale o quelli comunque urgenti ed inderogabili, il cui ritardo di esecuzione, ferme restando in ogni caso le eventuali disposizioni di legge e quelle di contratto collettivo di lavoro per quanto riguarda l'obbligo del riposo settimanale. Comunque saranno lasciati liberi per tutti i prestatori d'opera almeno 24 pomeriggi di sabato per ogni anno; e saranno sempre lasciati liberi in tutti i pomeriggi di sabato i lavoratori minori degli anni ventuno. Le ore di lavoro non compiute nel pomeriggio di sabato saranno ricuperate negli altri giorni lavorativi, senza dar luogo a maggiorazioni di salario, entro i limiti normali di lavoro settimanale previsto dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro.

UN SIMPATICO GESTO DEL CONTE DI TORINO PER UN GRUPPO DI MONDINE. — Dai giornali locali giunge notizia di un simpatico gesto del Conte di Torino a favore di un gruppo di mondine, che in viaggio di ritorno ai loro paesi, dopo il faticoso lavoro di risaia, si trovarono alla Stazione di Bologna impossibilitate a proseguire per la perdita della coincidenza. Il Conte di Torino, che sa essere nello stesso tempo Principe ed agricoltore, poichè è un forte produttore di riso, si interessò subito a questo gruppo di lavoratrici in disagio e dopo di aver invano cercato di procurare a proprie spese degli automezzi per far loro proseguire il viaggio per i loro paesi, volle che le gagliarde lavoratrici, nell'attesa dell'arrivo dei parenti, subito informati, sedessero a mensa per rifocillarsi.

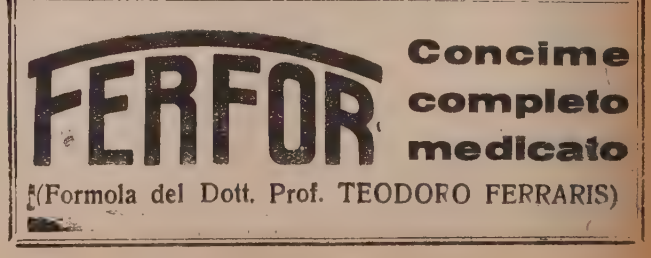
LA PROPAGANDA PER LA FRUTTA DEVE BASARSI SUI PREZZI BASSI. — In recenti « Fogli di Disposizioni » il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro quanto segue:

« Ho costituito, sotto la presidenza dell'on. Giacomo Acerbo un Comitato centrale d'azione, a base corporativa, per la campagna a favore della frutta.

I Comitati intersindacali dovranno dare la loro collaborazione e controllare i prezzi delle frutta e degli agrumi. La più efficace propaganda consisterà nel dare la migliore frutta al minor prezzo ».

LA SVIZZERA ALLA FIERA DI BARI. — La Svizzera ha deciso di partecipare ufficialmente alla VI Fiera del Levante di Bari. L'Ufficio svizzero per l'espansione commerciale di Zurigo è stato incaricato di provvedere, con la collaborazione della Agenzia ufficiale delle Ferrovie Federali in Roma, all'allestimento della Mostra ufficiale e della rappresentanza dell'industria e del commercio elvetici. Anche la Svizzera, come già la Persia, interviene per la prima volta alla Fiera di Bari e ciò dimostra come il grande mercato pugliese continui ad allargare all'estero il cerchio della sua autorità.

CONCORSO PER UN CARTELLONE SUI VINI TIPICI D'ITALIA. — Il Sindacato nazionale fascista Belle Arti comunica di aver bandito, in accordo con il Comitato organizzatore della seconda Mostra-mercato vini tipici d'Italia, un concorso fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato Belle Arti per un cartello di propaganda dei vini tipici d'Italia. Il soggetto del cartello, lasciato alla scelta dei concorrenti, dovrà essere particolarmente efficace per porre in valore la tipica produzione vinicola italiana.



= FRA RIVISTE E GIORNALI =

LA POLVERE DI TABACCO CONTRO LA TIGNOLA E IL PUNTERUOLO DEL GRANO. — « La polvere di tabacco venne impiegata spargendola in leggero strato sulla superficie totale dei mucchi di frumento, e dove esso era già insaccato, mettendone una piccola manciata sulla sommità aperta dei sacchi. La distribuzione della polvere di tabacco venne fatta a mano, coi comuni soffietti o con le solforatrici per le solforazioni delle viti. Con l'uso di questi arnesi l'operazione riesce ottimamente perchè tanto coi soffietti che con le solforatrici è possibile formare, o meglio far depositare un leggero ed uniforme strato di polvere di tabacco su tutta la superficie dei mucchi di grano, condizione questa, che costituisce quanto di meglio si possa fare per la sicura riuscita della difesa del grano contro i danni dei detti insetti. La quantità di polvere di tabacco riscontrata utile agli effetti della difesa, è di kg. 1 (un chilo) per ogni 10 (dieci) quintali di frumento: l'importante è di distribuirla regolarmente in leggero strato su tutta la superficie dei mucchi. La polvere di tabacco, tolto quel po' di odore caratteristico, non presenta inconvenienti di sorta e può essere utilizzata in tutti i locali di conservazione del grano siano essi chiusi o aperti, o camere di passaggio o anche da letto. Come vedesi, l'impiego della polvere di tabacco per la lotta contro gli insetti dei granai, costituisce un sistema comodo e indicato per più svariati ambienti e situazioni: non solo, ma è — anche economicamente — molto indicata, in quanto che la polvere stessa viene venduta dai Monopoli di Stato al prezzo di L. 1 al chilogrammo, si arriva a disinfettare comodamente 10 quintali di frumento. Per pulire poi il frumento dalla polvere di tabacco, è più che sufficiente una semplice ventilazione: ma in ogni caso la polvere stessa non dà luogo a nessun inconveniente ».

(Dott. Merli nella *Sentinella Agricola*)

IL MARCIUME RADICALE. — Contro questa malattia che colpisce frequentemente i gelsi, le viti, gli ulivi, ecc., possiamo tentare una cura con la pasta bordolese. Ai primi segni della malattia (ingiallimento delle foglie, sviluppo scarso, ecc.) si scava una fossetta circolare tutto attorno all'albero, con un cerchio con bordo elevato, di centimetri 50 di raggio, e mettendo allo scoperto le prime grosse radici. In questa conca così preparata si versa la pasta bordolese la quale viene preparata nel seguente modo:

300 grammi di solfato di rame si sciolgono in tre litri di acqua;

600 grammi di calce viva in tre litri di acqua.

Si spegne la calce nei tre litri e vi si aggiunge la soluzione di solfato di rame già preparata.

IN CANTINA. — Siano passati in rivista esternamente ed interamente i vasi vinari. Come ad un caro congiunto si prepara buon ricevimento, così al vino che viene a portare tanta ricchezza, prepariamo un ottimo ambiente per la sua fabbricazione e conservazione. Vi sono sempre botti difettose e vi sono sempre vini con sapori disgustosi acquisiti! Dunque: disinfezioni periodiche a fusti e naso fino per avvertire il più tenue odore estraneo.

Bisognerà curare anche la pulizia della cantina. Non si devono vedere tratti di muro ammuffiti o coperti di polvere o di ragnatele! Tanto più scrupolosamente saranno osservate le buone pratiche di cantina e tanto migliore sarà la produzione anche della più modesta cantina.

(Dott. Corrado Aly Belfadel nell'*Agricoltore Veneziano*)

I TOPI DI CAMPAGNA. — In parecchie località del Pordenonese gli agricoltori ora lamentano danni causati dai topi di campagna. Già nello scorso inverno era stata rilevata la presenza di questi rosicchianti, e da parte di parecchi Comuni erano state emanate norme per la lotta. Ma purtroppo la lotta non è stata condotta colla severità, meticolosità, e completezza necessarie, anche perchè parecchi agricoltori se ne disinteressano (questa grave mancanza è stata confessata solo ora) per modo che oggi il flagello si è moltiplicato molto e i danni sono seri. Stiamo facendo l'elenco delle località maggiormente infestate, e nel prossimo autunno ci incaricheremo di far fare la lotta a fondo. Si tratta di una spesa, e parecchi agricoltori allora si lagneranno e tenteranno di dimostrare che si può soprassedere sperando nell'azione del freddo invernale o nell'azione dei nemici naturali di topi come è stato fatto nello scorso inverno frenando le lodevoli iniziative comunali e private. Ed è appunto perciò che oggi scriviamo questa nota per ricordare le iniziative scorse, il danno recente e quindi la necessità di agire a fondo contro il danno dei topi.

(G. Bubba nell'*Agricoltura Friulana*)

DEDICATO A CHI CIMA IL GRANOTURCO. — La nota ripete cose già dette mille volte. Siccome però la ostinata siccità quest'anno consiglierà, poco lodevolmente, i nostri agricoltori, specie dell'Alta, a anticipare la cimatura, sarà bene rinfrescare la memoria per mettere in evidenza i danni, maggiori di quelli che si crede, che si hanno con la cimatura. E' vero che si acquista in foraggio, ma si perde moltissimo in prodotto di granoturco. Il prof. Zapparoli, Direttore della Stazione di maiscoltura di Bergamo, ha fatto diligenti prove su granoturco Nostrano dell'Isola e ha ottenuto i seguenti dati:

Cimato q.li 16,18; Cimato sopra due foglie q.li 9,29; Cimato sopra una foglia q.li 4,75.

I commenti guasterebbero.

Le conclusioni le tirino gli agricoltori.

P. D. nella *Gazzetta del Contadino*)

LA SFOGLIATURA DELLE VITI. — E' una pratica fin troppo nota ai viticoltori; quando si approssima la maturazione dell'uva sogliono staccare buon numero di foglie per meglio esporre i grappoli all'azione dei raggi solari ed al calore raggiante dal suolo, senza pensare che colla soppressione delle foglie, sopprimono pure i laboratori nei quali la pianta prepara tutti i principi immediati che si vanno poi accumulando nei frutti, compreso il glucosio; quindi la pratica della sfogliatura si deve sempre eseguire con grande parsimonia, in modo da non arrestare il processo di maturazione nello sviluppo degli acini. Se occorre arieggiare un poco, si allarghino, si dispongano meglio i tralci; se occorre realmente sfoltire un po' si possono sopprimere alcune delle foglie poste inferiormente al grappolo, mai quelle vicine poste superiormente, che sono le più utili: e in ogni caso farlo tardi, pochi giorni prima della vendemmia.

SEMINA DEL TRIFOGLIONE ROSSO OD INCARNATO. — Si fa alla prima pioggia che verrà. Se si vuole assicurare un ottimo raccolto lavorare bene il terreno e concimarlo con perfosfato (4 quintali ad ettaro), e se si ha della buona cenere non liscivata spargerla nella misura di 6 a 7 quintali ad ettaro. In tal modo il trifoglio si fa più resistente e quindi più produttivo anche se la stagione non correrà pienamente propizia.

(C. Borghi nel *Corriere del Villaggio*)

PER CONOSCERE LE UOVA FECONDATE. — Giacchè siamo in tema di piumati, sarà bene informare che non è possibile stabilire a priori se un uovo sia fecondato o pur no, onde porlo con sicurezza di riuscita sotto la chiccia o nell'incubatrice; occorre la prova... del fuoco. Dopo 5 o 6 giorni che le uova sono state esposte al calore, esse possono rivelare se sono state regolarmente fecondate o meno, e ciò mediante la speratura. Le uova fecondate presentano una chiazzetta rossa dalla quale si irradino in tutti i sensi tante linee rosse tortuose; le uova « chiare » sono invece le non fecondate. E se il germe fosse morto, una linea tortuosa rossa partirebbe dalla camera d'aria dell'uovo, formerebbe un cerchio più o meno grande nell'interno del tuorlo e tornerebbe alla camera d'aria.

(*Il Colivatore*)

OGGETTI IN METALLO DI SMALTO. — Devono escludersi dalla cantina oggetti in metallo, quali il ferro, il piombo, lo zinco, la latta galvanizzata che attaccabili dall'acidità del vino. In legno, in stagno puro, in nichelio, in rame stagnato devono essere i recipienti da porre a contatto del vino.

QUANTITA' DI ZOLFO DA BRUCIARE NEI FUSTI. — La quantità di zolfo da bruciare nei fusti per disinfettarli in media deve essere di gr. 2 per ettolitro di capacità. Pertanto da ricordare che un grammo di zolfo dà origine al doppio in peso di fumo di zolfo o anidride solforosa, che è poi il gas che ha funzioni eminentemente sterilizzatrici.

(*L'Esercente*)

RUBRICA DI VARIETÀ PER LE FAMIGLIE

Si può mutare il colore dei fiori?

La domanda è dell'agricoltore veneto, che così ri risponde:

E' un problema del quale da lunghi anni si occupano botanici e floricultori molto lieti ed orgogliosi, questi, quando i loro esperimenti riescono; ma spesso la natura stessa si compiace di variare il colore abituale dei petali. Per esempio si sa che la ortensia muta i suoi corimbi solitamente di un roseo violaceo nel più bell'azzurro qualora sia piantata su di un terreno paludoso oppure se la terra contiene dell'allume o del solfato di zinco. Un'altra volta un contadino si accorse che una primola che fioriva su di un'aiuola, su cui egli usava gettare il sangue delle bestie macellate, la primavera seguente aveva mutato il suo giallo squillante in un bel scarlatto. Così, per caso, si trovò che il sangue quando vien usato in una determinata misura per concime, basta a tingere i fiori in rosso. Il prof. Ervin Bauer dell'istituto biologico di Munchenberg, presso Berlino dopo 500.000 tentativi è finalmente riuscito a produrre delle piante di tabacco senza nicotina, ma con il loro aroma, cosa che non aveva mai potuto ottenere prima. Allo stesso scienziato sono pure riuscite la coltivazione di un pomodoro dolce, consumabile come frutto e la produzione di lupini dolci. Il prof. Richter altro insigne botanico ha raggiunto stranissimi risultati esponendo le piante a diverse emanazioni chimiche ed all'azione dei raggi. Per esempio la luce ultravioletta corrode la patina superiore verde delle foglie sicchè mediante una lampada a quarzo e delle placchette incise è possibile graffire disegni e parole sui petali e sulle foglie. Ecco un nuovo linguaggio floreale che forse qualche floricultore potrà ben sfruttare; auguri per onomastici o per qualsiasi ricorrenza, dichiarazioni d'amore poeticamente miniate su di un fiore.

Un agnellino con due musetti

Scrivono da Livorno:

Ad Azzano, nella Versilia, è nato un agnellino che presentava una ben strana caratteristica: dall'unica fronte dell'animale si partivano, allungandosi biforcuti, due musetti perfettamente regolari e muniti di tutti gli organi.

Il fenomeno è vissuto due giorni, durante i quali l'animale a due teste ha poppato da entrambe le bocche.

FIOR DI PENSIERI

— Non può esistere vero e durevole amore senza stima; ogni altro amore è seguito da rimpianti, e indegno di un'anima nobile. *Fichte.*

— L'invidia è il fomite della sedizione e dell'anarchia. *Democrito.*

— L'abitudine di certe affezioni dell'anima dà ai muscoli del volto una contrazione che fa leggere il carattere sulla faccia. *Segur.*

— Con l'audacia si può tutto intraprendere, ma non si può far tutto. *Napoleone.*

— Elevarsi al di sopra del reale rimanendo nei limiti della perfezione fisica, è ciò che deve fare l'artista. *Schiller.*

LE RICETTE

Nelle morsicature dei cani idrofobi o sospetti di idrofobia

Occorre far sanguinare più che si può la ferita, affinchè col sangue vada disperso il virus inoculato e, perciò se è necessario, si dilata la ferita cruentemente, irrigandola quindi con acqua calda, la quale favorisce l'emorragia. Se la ferita interessa un membro, lo si lega fortemente al disopra del punto leso e ove il medico indugiasse a venire, si dovrà procedere senza titubanza alla cauterizzazione della ferita, mediante un ferro bene arroventato.

Alcuni consigliano di applicare sulla ferita le labbra e di succhiarla: questa pratica è riprorevolissima e non si deve seguire. Il cane che ha morsicato deve essere lasciato in vita, e tenuto in osservazione, affinchè sia possibile diagnosticare se realmente era affetto da idrofobia.

Per distruggere le formiche

Per distruggere le formiche, il rimedio più efficace è il petrolio, che si deve spruzzare sul terreno, lungo i muri e nelle fessure dei mobili. Gli insetti, così « inaffiati » muoiono a causa dell'odore di questa sostanza.

Negli armadi si può mettere un piatto con dell'essenza di trementina, o della carta assorbente imbevuta d'olio di spigo.

Anche le foglie di pomodoro hanno odore che ripugna alle formiche.

Efficacissima è la polvere di piretro che fa morire quasi istantaneamente le formiche, che si avventurano nei luoghi dove essa sia stata sparsa

ZI' PAOLO

LA SFINGE

LOGOGRIFO.

(E' una parola di 4 sillabe; chiameremo la prima *testa*, la seconda *petto*, la terza *core*, la quarta *piede*).

Bevi col *piede* il *core*
Starai di buon umore.
Chi legge *core* e *piede*
Città d'Italia vede.
Piede seguente il *petto*
Sempre gradito e accetto.
Se al *piè'* precede *testa*
Hassi canto di festa.
Spiegandomi il mistero
Lettor, sei un *intero.*

Spiegazione della Sciarada pubblicata nel precedente fascicolo: *Vene-zia.*

PER FINIRE

Al caffè. Fra due giuocatori.

Un signore giuocava al bigliardo con un giovane poco onesto e dovette avvertirlo che invece di ventidue aveva marcato trentadue.

— Scusate — rispose il giovane — m'ingannavo.

— No, — rispose l'alro — ingannavate me.

* * *

Due studenti in legge discutono sulla pena di morte.

— Credi tu che la gigliottina impedisca il delitto?

— Certo, non s'è mai visto il caso che qualcuno abbia commesso un delitto dopo essere stato ghigliottinato.

LA RADIO AGRICOLA

MILANO-TORINO-GENOVA-TRIESTE-FIRENZE-BOLZANO-Roma 3°

Milano: kc 814 - m. 368,6 - kw. 50 — Torino: kc. 1140 - m. 263,2 - kw. 7 — Genova: kc. 986 - m. 304,3 - kw. 10 — Trieste: kc. 1222 - m 245,5 - kw. 10 — Firenze: kc 610 - m. 491,8 - kw. 20 — Roma 3: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1. Bolzano: kc. 536 - m. 559,7 - kw. 1.

Ogni giorno feriale: ore 17,55 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereolog.co - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio Rurale

ROMA-NAPOLI-BARI-Milano 2°-Torino 2°

Roma: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50 — Napoli kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5 — Bari: kc. 1059 - m. 283,3 - Kw. 20 - Milano 2°: kc. 1348 - m. 222,6 - kw. 4 — Torino 2°: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2 — Roma onde corte (2 Ro): kc. 11.810 - m. 25,40 - kw. 9.

Ogni giorno feriale: ore 8 e 17,55 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereologico - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni mercoledì e venerdì: ore 18,20 comunicato dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura (in italiano e lingue estere). Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale -

PALERMO kc. 565 - m. 531 - kw 3.

Ogni giorno feriale: ore 13,30 bollettino metereologico - ore 20 notiziario agricolo Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale -

Avv. C. A. CORTINA — *Direttore Responsabile*

Vice Direttori: Dr. GUIDO CORTINA e Avv. F. V. CORTINA

Roma - Soc. An. Tip. G. Luzzatti - Via Fabio Massimo, 53-55

I FILETTI EXTRA DI DENTICE FLORIO

PRODUZIONE SPECIALE DELLA

S. A. TONNARE FLORIO

Agenti depositari

EMILIA - MARCHE - UMBRIA - ABRUZZI - CAMPANIA - SICILIA - SARDEGNA
Inia & Di Gaetano - P. Generale Scio, 13 - TRAPANI

LOMBARDIA
Soc. An. E. Agnoletto - Via S. Lucia, 1 - MILANO

PIEMONTE
L. Viarengo - ASTI e TORINO - Docks P. Nuova V Comp.

VENETO - VENEZIA GIULIA - VENEZIA TRIDENTINA
D. Coccon - Fond. d. Misericordia, 2591 - VENEZIA

LAZIO
S. di G. Piazza - Piazza dell'Emporio, 16 a - ROMA

PUGLIE - LUCANIA
L. Larocca - BARI

LIGURIA
Provincie - Genova e La Spezia: S.C.A.S. - P. F. Corridoni, 8-4 - GENOVA
» Imperia e Savona - G. Lanteri - ONEGLIA

TOSCANA
R. Del Bravo - Borgo dei Greci, 25 - FIRENZE

IN OGNI BUON NEGOZIO DI GENERI ALIMENTARI

RADIOMARELLI

BOTTI IN CEMENTO E VETRO

PER VINI · OLII · LIQUORI
ALCOOL · NAFTA · PETROLI ecc.

COSTRUZIONI CIVILI INDUSTRIALI
CEMENTI ARMATI

ING D. BRENTA MILANO · Via M. Giuriati 5 · TEL. 53.071

PRIMA DITTA ITALIANA SPECIALIZZATA

INDIRIZZI UTILI

Marche per bestiame

TARGHE METALLICHE per contrassegnare il bestiame.
TANAGLIE PER TATUAGGIO per bovini, ovini, suini, conigli.
MARCHE e ANELLI per avicoltura.
Chiedere listino speciale a
I. & M. BERNAREGGI
PONTE CHIASSO

Stabilimenti di avicoltura e coniglicoltura

CONIGLIERIA "REX,,
ALFIANELLO (Brescia)
Riproduttori "Rex,, di ogni colore
Listino prezzi e disponibilità gratis a richiesta

Pollicoltori
preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina
FARETE IL VOSTRO INTERESSE

ALLEVAMENTI AVICOLI GIOV. SAVORELLI - RAVENNA
Grande disponibilità di pollastre Leghorn tipo Vancouver, robuste dall'uovo grosso, a fetazione invernale, di alto pedigrée.
Pollastre Romagnole colorate di grande resa.
Tacchini americani: bronzati, neri e bianchi.
Faraone: Oche romagnole le più feconde - Anatre.
Ogni animale è allevato nella libertà dell'aperta campagna
Uova e pulcini a prezzo di mercato.
PREZZI RIDOTTI - LEALTA' - FIDUCIA

Conigli - Cani - Polli - Incubatrici
CHIEDERE LISTINO
PREMIATO STABILIMENTO DI AVICOLTURA
L. POCHINI - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis - Volendo il catalogo illustrato franco, raccomandato spedire L. 5

ALLEVAMENTI AVICOLI
Dr. LINO ZANONI - Carpi (Modena)
LIVORNESE BIANCA selezionata
CONIGLI delle razze più pregiate da carne e da pelliccia
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI
Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

Uffici ritagli giornali

L'ECO DELLA STAMPA
Via Giuseppe Compagnoni, 28 - MILANO
ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.
Chiedete condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

L'Araldo della Stampa
legge e ritaglia tutti i giornali e riviste del Mondo
Agricoltori, Parlamentari, Commercianti, Artisti, ecc.
chiedere schiarimenti a
Piazza Campo Marzio, 3 - Telef. 65.867 - ROMA

FERT INSETTICIDA ANTICRITTOGAMICO FERTILIZZANTE
Polvere da dare alle piante, alle colture orticole, floreali, ai cereali, ecc. Le libera dai bachi o rughe, dagli afidi, dalle cavolaie, dalle altiche delle bietole, dalle Thedodore radicicole, dal verme della Cydia molesta del Pesco e dei frutti. Domandare letteratura *Dott. Zambelli*, Via del Porto 16 secondo Bologna.

Disinfettanti

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica, nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome "CREOLINA,,
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante: GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

Mangimi per bestiame

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. it Mangimi concentrati "ALADINA,,
Milano - Rogoredo - Cas. Postale 3

Enologia

VINI SEMPRE SANI
Ditta Cav. G. B. RONCA
VERONA - Piazza Erbe 26
Conservatrice - Disacidante - Chiarificante - Rigeneratore - Enocianina liquida
BREVETTO N. 27805

Vivai e viti

VIVAI DI PIANTE
fruttifere, industriali ed ornamentali
GIUSEPPE FAGNOLI
Via Saffi, 17
TERRA DEL SOLE (Forlì)
Le mie piante sono interessanti a tutti perchè vendo il mio prodotto e non commercio.
Prezzi modici e vantaggiosi.
La mia serietà è garenzia delle varietà.
CHIEDERE LISTINO

VIVAIO SCUOLA E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di vi i nostrane ed americane delle migliori specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano.
PREZZI MODICI
Chiedere catalogo

VITI AMERICANE E ALBERI DA FRUTTO
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
DOMANDARE CATALOGO GRATIS

Pompe irroratrici

DITTA
CARLO MAZZA
TORTONA (Alessandria)
Antica e Premiata Fabbrica di **Pompe irroratrici** automatiche ed a mano per la **peronospora** e tutto il materiale inerente
Cataloghi gratis a richiesta

Banca d'Italia

Capitale nominale L. 500.000.000
Id. versato L. 300.000.000

Situazione al 30 giugno 1935 - XIII

Attivo

	Migliaia di lire	Diff. situaz. decade precedente
Oro in cassa	5,589,224,089.51	−88282
Altre valute auree:		
Crediti su l'estero	295,387,104.35	+89400
Buoni del Tesoro e biglietti esteri	—	—
Riserva totale	5,884,611,173.86	+ 118
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato	1,772,798,105.—	—
Cassa	861,832,947 57	+21504
Portafoglio su piazze ital.	3,449,811,397.6	+82678
Effetti ricev. per l'incasso	10,701,730.89	− 73
Anticipazioni:		
su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie	2,114,870,426.24	+680384
su sete e bozzoli	694,081.15	+ 819
Titoli dello Stato e titoli garantiti di proprietà	1,382,101,474.80	−1113
Titoli di pertinenza della Cassa di ammortamento del Debito Pubblico	—	—
Conti correnti nel Regno:		
prorogati pagamenti alle Stanze di compensazione	78,232,583 66	+49200
altri	60,071,666.94	+ 6087
Azionisti a saldo azioni	200,000,000.00	—
Immobili per gli uffici	155,648,870.85	− 8
Istituto per la ricostruzione industriale - Sez. immobilizzi industriali	960,595,763.69	−2890
Partite varie:		
Fondo di dotazione del Credito Fondiario	30,000,000.00	—
Impiego della riserva straordinaria patrim.	32,485,000.00	—
Impiego della riserva speciale di proprietà degli Azionisti	144,765,389.53	—
Impiego Fondo Cassa pensioni della Banca	262,039,189.56	—
Debitori diversi	740,080,095.87	+20268
Spese del corrente esercizio	65,934,045.25	+18215
Depositi in titoli e valori diversi	30,361,118,573.66	+1197872
Partite ammortizzate nei passati esercizi	377,872,854.76	−1197
Totale generale	48,44,635,120.88	—

Passivo

Circolazione dei biglietti	13,028,639,550.00	+343786
Vaglia cambiari e assegni della Banca	425,887,828.74	+98239
Depositi in conto corrente	409,697,859.43	−112 62
Conto corr. del R. Tesoro	300,000,000.—	—
Capitale	500,000,000.—	—
Massa di rispetto	100,000,000.—	—
Riserva straordinaria patrimoniale	32,500,000.—	—
Conti correnti vincolati	289,316,614.32	−58172
Conto corrente del Regio Tesoro, vincolato	1,120,855,066.55	+426200
Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico interno	2,198,493.64	+ 106
Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico interno	—	—
Partite varie:		
Riserva speciale di proprietà degli Azionisti	157,068,712.60	—
Fondo speciale Azionisti investito in immobili per gli uffici	46,000,000.—	—
Creditori diversi	1,140,980,158.98	+144771
Rendite del corrente esercizio	148,904,408.20	+ 31071
Utili netti esercizio precedente	—	—
Depositanti	30,361,118,573.66	+1197872
Partite ammortizzate nei passati esercizi	377,872,854.76	−1197
Totale generale	48,440,635,120.88	—

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione ed a ogni altro impegno a vista 41,15 %.
Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione 44,33 %.

Sazzio normale dello sconto 3 1/2 % (dal 25 marzo 1935-XIII).

BANCO DI NAPOLI

Fondato nell'anno 1539

Fondo di dotazione: L. 500.000.000 - Riserve: L. 928.429.901.018

NAPOLI: Direzione Generale - Sede S. Giacomo - Donnaregina - Monte Centrale di Pietà - Spirito Santo - Direzione Agenzie - N. 8 Agenzie di Città.

FILIALI: Agnone - Alessandria - Altamura - Ancona - Andria - Aquila - Ariano Irpino - Atri - Atripalda - Avellino - Aversa - Avezzano - Bari Sede - Bari Direzione Agenzie - Barletta - Benevento - Bitonto - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Campobasso - Caserta - Cassino - Castellammare di Stabia - Castellana - Castrovillari - Catanzaro - Cava dei Tirreni - Cerignola - Chieti - Corato - Cosenza - Crotone - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno - Formia - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli - Genova - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giugliano - Giulianova - Gorizia - Grumo Appula - Guardia Sanframondi - Irsina - Ischia - Isernia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - La Spezia - Lecce - Livorno - Lucera - Maglie - Marcianise - Martina Franca - Matera - Melfi - Mercato Sanseverino - Milano - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno - Monopoli - Monte Sant'Angelo - Montescaglioso - Muro Lucano - Nardò - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Nuoro - Oristano - Ortona a Mare - Ostuni - Ozieri - Paola - Perugia - Pescara - Piedimonte d'Alife - Pisticci - Pizzo - Potenza - Pozzuoli - Putignano - Reggio Calabria - Rionero in Vulture - Roma - Rossano - Ruvo di Puglia - Salerno - S. Giovanni in Fiore - S. Giuseppe Vesuviano - Sansevero - Santa Maria C. V. - Sarno - Sassari - Sava - Secondigliano - Sessa Aurunca - Siderno Marina - Stigliano - Sulmona - Taranto - Taurianova - Tempio Pausania - Teramo - Terni - Terranova Pausania - Torino - Torre del Greco - Trani - Trento - Trieste - Tripoli - Vasto - Venezia - Venosa - Villa S. Giovanni - Zara.

FILIALI ALL'ESTERO: Buenos-Ayres - Chicago - New York.

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

FILIAZIONI AUTONOME: Banco di Napoli, Trust Company of New York e Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

SEDE DI ROMA: Via del Parlamento.

AGENZIE DI ROMA: Via Carlo Alberto 28 - Piazza Rusticucci.

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA

A capitale illimitato - Fondata nel 1872 - Sede Sociale e Centrale: NOVARA

Num. 6 Sedi - Num. 80 succursali - Num. 137 Agenzie

Sedi: GENOVA-MILANO-NOVARA-ROMA-TORINO-VENEZIA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

PARIS-LYON-MEDITERRANEE

Escursione sulla "Côte d'Azur,,

Visitare la "Côte d'Azur" in battello, in ferrovia ed in autocarro non è forse il modo migliore di apprezzarne tutte le bellezze?

Voi potete farlo a poco prezzo servendovi, in partenza da Marsiglia o da Nizza, di un biglietto per viaggio circolare a itinerario fisso. Voi effettuerete il tragitto marittimo, col battello "Ile de Beauté" della Compagnia Fraissinet. Quanto al percorso terrestre, voi avrete la scelta tra la ferrovia (2ª classe) e l'autocarro P. L. M.

Dei circuiti simili sono organizzati tra Tolone e Nizza. L'"Ile de Beauté" lascia Marsiglia e Tolone il sabato, Nizza il venerdì.

Voi non pagherete che 125 franchi per il circuito Nice-Marseille-Nice, oppure Marseille-Nice-Marseille, e 100 franchi pel circuito Nice-Toulon-Nice, oppure Toulon-Nice-Toulon.

SGARAVATTI
~ SEMENTI
~~~ PADOVA

Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate

CATALOGO GRATIS

ELETTROZONATORI

per la potabilizzazione delle ACQUE - Depurazione, disinfezione dell'ARIA - Stabilizzazione, sterilizzazione, risanamento dei VINI - Conservazione perfetta UOVA, FRUTTA, DERRATE

OZONOTERAPIA

INDUSTRIA NAZIONALE DELL'OZONO
Via dei Mille, 23 - TORINO

Phytolacca lycopersicum

Prof. B. MALKMUS
e TH. OPPERMANN

DIAGNOSTICA CLINICA
DELLE MALATTIE DEGLI ANIMALI
DOMESTICI

È la traduzione di un manuale che ha visto in Germania ben dieci edizioni e che da un trentennio costituisce una guida pratica sia per lo studente, sia per il veterinario esercente nella sua attività quotidiana.

In-8° di pag. XII-250 con tavole a colori e figure. Rilegato uso tela

Lire Venticinque

Prof. EW. WEBER

LE MALATTIE DEI BOVINI

«Si tratta di un'opera eminentemente pratica... Anche gli stessi agricoltori ed allevatori di bestiame troveranno nel libro del prof. WEBER le nozioni meglio adatte ad apprestare i necessari soccorsi d'urgenza».

Bollettino d'Agricoltura.

In-8° di pag. XVI-406 con tavole a colori e figure. Rilegato uso tela

Lire Venticinque

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
TORINO 116 - Corso Raffaello, 28

Agenti in tutti i capoluoghi di provincia

Gli ALLEVATORI DI BESTIAME
PROPRIETARII DI GRANDI E PICCOLE AZIENDE
devono sapere e ricordare che il

SALE PASTORIZIO

è un alimento necessario per tutto il bestiame:
BOVINI, OVINI, SUINI ed anche ANIMALI DA CORTILE

Una regolare somministrazione di

SALE PASTORIZIO

è indispensabile per la salute e per il rendimento del bestiame

Chiedere opuscolo illustrativo alla

Direzione Generale dei Monopoli - Roma

citando la Rivista

Non trascurare di tenere presente che per la pulizia del bestiame non vi è prodotto più efficace del

SAPONE ALLA NICOTINA

Ai Viticoltori!

I *pericoli* della manipolazione della calce viva. Le *inesattezze* derivanti dall'impiego della comune calce spenta (grassello) di cui non si conosce il reale contenuto di calce viva si possono evitare solo con il

CALCECOL
NOME E MARCA DEPOSITATI

Calce idrata colloidale tecnicamente pura
Speciale per la preparazione delle poltiglie bordolesi
Solo con il CALCECOL si può essere certi della dosatura della calce, e quindi della buona preparazione dei tipi di poltiglie bordolesi

ISTRUZIONI PER L'USO

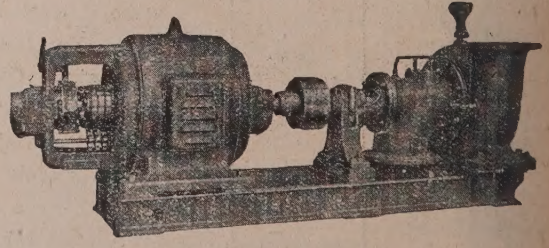
POLTIGLIA BORDOLESE ACIDA - Per preparare 100 litri di poltiglia si prendano: Solfato di rame cristallizzato Kg. 1 - CALCECOL Kg. 0,250. Si fa la soluzione pel solfato di rame in 90-95 litri di acqua, e a parte si fa il latte di calce, stemperando il CALCECOL in 5 litri di acqua. Per preparare la poltiglia bordolese acida si versa il latte di calce nella soluzione di solfato di rame, agitando via via, e saggiando di tanto in tanto la reazione della poltiglia per mezzo di una cartina reattiva di tornasole. *L'aggiunta del latte di calce si arresta nel momento in cui la cartina reattiva, immersa nella poltiglia, non diviene più rossa ma rimane nel suo proprio colore.*

POLTIGLIA BORDOLESE ALCALINA - Per preparare 100 litri di poltiglia si usano: Solfato di rame cristallizzato Kg. 1 - CALCECOL Kg. 0.500. Si fa la soluzione del solfato di rame in circa 50 litri di acqua e a parte si fa il latte di calce stemperando il CALCECOL in altri altri 50 litri di acqua. Per preparare la poltiglia bordolese alcalina, la soluzione del solfato di rame si versa tutta lentamente e agitando, nell'intera quantità di latte di calce.

Per acquisti rivolgersi alla
SOC. LA COMMERCIALE B. P. D.
ROMA - Corso Umberto I, 267

Marelli

MACCHINE ELETTRICHE
D'OGNI POTENZA
E PER QUALSIASI APPLICAZIONE



POMPE PER LA CASA
PER I CAMPI
PER L'OFFICINA

ERCOLE MARELLI & C.. S. A. - MILANO